

2019

Documento Preliminare alla Progettazione

Redatto ai sensi dell'Art. 15 del DPR 207/2010

PROGETTO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE AVENTE AD OGGETTO L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI ERP DI VIA TURATI E VIA VERDI IN COMUNE DI BOLLATE, A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR ASSE V

C05417

prot. PATR-040319-00003



Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Chiara Datta

Sommario

1	PREMESSE	3
1.1	Premessa generale	3
1.2	Presupposti amministrativi	6
1.3	Dati generali	7
2	SITUAZIONE INIZIALE	7
2.1	Inquadramento generale	7
2.2	Stato dei luoghi – ERP via Verdi	10
2.3	Stato dei luoghi – ERP via Turati	17
3	OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE – ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE	22
4	REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE	23
5	VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO	26
6	FUNZIONI CHE DOVRA' SVOLGERE L'INTERVENTO E REQUISITI TECNICI CHE DOVRÀ RISPETTARE ..	26
7	FASI DI PROGETTAZIONE	27
7.1	Livelli di progettazione e modalità di realizzazione dell'incarico	27
7.2	Elaborati grafici e descrittivi da redigere	28
-	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	29
-	Progetto Definitivo/Esecutivo in un'unica fase	29
7.3	Tempi della progettazione	31
7.4	Verifica della progettazione	31
8	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	31
8.1	Stima delle opere da realizzare	31
8.2	Precisazioni di natura procedurale	32
8.2.1	Progettazione	32
8.2.2	Verifica della progettazione	32
8.2.3	Lavori	33
9	LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	33
9.1	finanziamento dell'opera	33

1 PREMESSE

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del D.P.R. 207/10 ed ai sensi dell'art 5.1.4. delle Linee guida ANAC n.3 e rappresenta il documento preliminare necessario all'avvio dell'attività di progettazione afferente gli interventi in epigrafe e meglio dettagliati di seguito.

Ai sensi dell'art 3 comma1 lett. gggggg-nonies) del D.lgs 50/2016 il presente documento rappresenta il «quadro esigenziale», il documento che (...) individua, sulla base dei dati disponibili, in relazione alla tipologia dell'opera o dell'intervento da realizzare gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, i fabbisogni della collettività posti a base dell'intervento, le specifiche esigenze qualitative e quantitative che devono essere soddisfatte attraverso la realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla specifica tipologia di utenza alla quale gli interventi stessi sono destinati;

Il presente documento, contenente le linee di indirizzo della progettazione, sarà riferimento per la verifica della progettazione in ogni sua fase.

1.1 Premessa generale

Le politiche europee sullo sviluppo sostenibile

“È ormai sempre più chiaro che le molteplici sfide che le aree urbane si trovano a fronteggiare – economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche – sono strettamente interconnesse. Pertanto, uno sviluppo urbano positivo può essere eseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario, quindi, coniugare le misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. (...) Un approccio di questo tipo è fondamentale in questo momento, considerate le difficili sfide a cui oggi sono chiamate le città europee, che spaziano da specifici cambiamenti demografici alle conseguenze della stagnazione economica in termini di creazione di posti di lavoro e fornitura di servizi e all'impatto dei cambiamenti climatici. L'identificazione di risposte efficaci a tali sfide sarà decisiva per la realizzazione della società intelligente, sostenibile e inclusiva pensata dalla strategia Europa 2020”.

Il tema della riqualificazione dei quartieri periferici, spesso realizzati su iniziativa pubblica, è da oltre vent'anni considerato strategico nell'ambito delle politiche urbane, europee e nazionali. La situazione di molti “quartieri popolari” risulta oggi problematica per diversi e ben noti motivi. Tra questi, è sufficiente menzionare l'obsolescenza edilizia, l'abbandono ed il degrado degli spazi esterni alle abitazioni, la monofunzionalità del “quartiere dormitorio”, l'isolamento anche psicologico delle popolazioni residenti accompagnato da un sentimento di depressione socio-economica, fino a giungere ad una stigmatizzazione negativa della comunità interessata.

In tale contesto l'Unione Europea ha ritenuto di indirizzare gli Stati Membri verso politiche di riqualificazione delle aree urbane in stato di degrado e abbandono socio culturale ed economico, in questo senso i Regolamenti UE 1303/2013 e 1301/2013 prevedono che almeno il 5% delle risorse destinate al fondo FESR debba essere destinata ad azioni integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile, da attuarsi attraverso Autorità Urbane responsabili dei compiti relativi alla selezione delle operazioni

Contemporaneamente la UE orienta gli Stati Membri, per un'ormai matura consapevolezza ambientale, alla riduzione del consumo del suolo e alla riduzione dell'impatto ambientale degli interventi di riqualificazione urbana e sociale.

Obiettivo fondamentale europeo è, infatti, recuperare uno stile di vita collettiva che sia uniforme per tutti i consociati, lontano da fenomeni di discriminazione ed emarginazione, quindi improntato, quanto più possibile, a condizioni di uguaglianza e che conduca ad un miglioramento del vivere quotidiano nei suoi molteplici aspetti ambientale, climatico, sociale, culturale ed economico.

È proprio da questi principi che muove l'Accordo di Partenariato sottoscritto fra l'Unione Europea e lo Stato Italiano, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, finalizzato ad attuare, a livello nazionale, una strategia rivolta allo "Sviluppo Urbano Sostenibile" che porti alla modernizzazione e al ridisegno delle città ed in particolare delle "periferie", ovvero dei quartieri più fragili dal punto di vista economico e sociale, secondo di pratiche e progettazione dirette all'inclusione sociale.

Il ruolo di Regione Lombardia

I principi di ispirazione comunitaria si riflettono e vengono assorbiti nei sette "Assi prioritari" in cui si articola il POR FESR 2014-2020, ciascuno dei quali rivolto a obiettivi specifici, strategici, integrati e coerenti, finalizzati all'attuazione delle azioni cofinanziate.

Nell'ambito dell' Accordo Regione Lombardia riveste il ruolo di Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE lombardi 2014 – 2020 (approvati dalla Commissione Europea rispettivamente con decisione CCI 2014IT05SFOP007 del 17.12.2014 e decisione CCI 2014IT16RFOP012 del 12.02.2015), in ossequio ai Regolamenti Comunitari e allo stesso Accordo di Partenariato.

La consapevolezza dell'esistenza di quartieri di edilizia residenziale pubblica, nell'area metropolitana milanese, caratterizzati da degrado degli edifici, dove si concentrano popolazioni fragili, soggette a povertà, e dove lo spazio pubblico è anch'esso oggetto di degrado, ha portato a dedicare l'Asse V al tema dell'inclusione sociale e abitativa in area urbana. Dunque l'Asse V, dedicato allo "Sviluppo Urbano Sostenibile", prevede obiettivi specifici e azioni interrelate (diffusione e rafforzamento delle attività economiche a diffusione sociale, riduzione dei consumi energetici negli edifici, riduzione del numero delle famiglie con particolare fragilità in condizione di disagio abitativo), rivolti al risanamento dei quartieri svantaggiati con un approccio integrato che tenga conto sia della dimensione edilizia (abitativa) che quella socio economica.

In particolare la Regione, al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ha stabilito di integrare le azioni materiali, quali la realizzazione di nuove infrastrutture, la valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc., con azioni immateriali quali il sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc. Tale opportunità è resa possibile grazie alla scelta regionale di far cooperare i fondi FESR e FSE per il periodo 2014-2020: l'attuazione dell'Asse V sarà supportata da azioni di natura sociale a valere sul POR FSE con risorse fino a un massimo di euro 20.000.000.

Nell'ambito dell'Asse V il POR FESR dedica 60 milioni di euro allo Sviluppo Urbano Sostenibile allo scopo di sperimentare politiche integrate per affrontare il tema dell'abitare sociale in uno o più quartieri di edilizia residenziale pubblica con un significativo livello di degrado socio-economico, attraverso azioni volte a riqualificare i contesti e a creare servizi di inclusione sociale.

Regione Lombardia ha dunque messo a disposizione risorse finanziarie per lo sviluppo di un modello urbano strategico ispirato a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle aree interessate da un sostegno rigenerativo che presentino problematiche specifiche nel proprio tessuto sociale e territoriale.

In particolare Regione Lombardia ha definito i comuni di Milano e Bollate come territori di concentrazione delle risorse per il periodo 2014-2020.

L'intervento oggetto del presente documento - che darà attuazione all'Asse V del POR FESR in sinergia con azioni dell'asse II del POR FSE - è finalizzato a riqualificare l'offerta abitativa pubblica e a sostenere l'inclusione sociale delle fasce deboli e svantaggiate, per raggiungere un maggior grado di coesione sociale in una porzione rilevante del tessuto cittadino di Bollate.

L'Amministrazione comunale di Bollate

La rigenerazione urbana del territorio rappresenta infatti un obiettivo prioritario nelle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione Comunale di Bollate per il quinquennio

2015/2020, in un legame evidente con la strategia di intervento indicata nel POR FESR ed FSE di Regione Lombardia sopra illustrata.

Il principio della sostenibilità nelle linee programmatiche assume diverse articolazioni, che concorrono a indicare il senso di un intervento complessivo, più ampio di quello oggetto del presente documento, sull'area in esame.

L'amministrazione comunale intende perseguire una Rigenerazione Urbana complessiva ed inclusiva del territorio declinata su diversi livelli: *sociale* (politiche di inclusione, giovanili, culturali, sportive e partecipative), *economica* (iniziative di promozione del lavoro) ed *ambientale* (tutela del territorio ed 'efficientamento energetico) mediante:

- azioni materiali dedicate alla risoluzione del problema del disagio abitativo: riqualificazione di edifici residenziali pubblici e potenziamento dell'offerta di alloggi e servizi abitativi per categorie fragili, efficientamento energetico di strutture pubbliche e di sistemi di illuminazione pubblica,
- azioni immateriali, destinate a fornire un concreto sostegno alle persone in condizioni di fragilità: attivazione di servizi di accompagnamento, abitare assistito nell'ambito della sperimentazione modelli innovativi sociali e abitativi.

Per quanto più strettamente attinente l'oggetto di questa progettazione, l'Amministrazione ha inteso dunque perseguire "politiche abitative volte ad assicurare agli individui e alle famiglie del territorio, l'accesso a un'abitazione adeguata, anche nell'edilizia residenziale pubblica", obiettivo in stretta relazione con le "attività di aiuto alle famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica".

Con la Delibera di Giunta Comunale di Bollate n. 29 del 4 marzo 2015 "Promozione 2 di una Strategia di azione di sviluppo urbano ai fini dell'attuazione di un processo di rigenerazione urbana ed inclusione sociale complessiva" si è stabilito di:

- promuovere una "Strategia di azione di sviluppo urbano sostenibile" diretta a realizzare l'inclusione sociale della popolazione di Bollate rispondendo al processo di rigenerazione urbana complessiva programmato dall'Amministrazione comunale;
- definire un piano di azione delle attività rientranti nella "Strategia delle azioni di sviluppo" al fine della concreta realizzazione che dovrà comprendere le azioni finalizzate alla realizzazione dell'Asse V del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia;
- individuare, in relazione ai fabbisogni oggettivi delineati dal Comune di Bollate avvertiti e segnalati anche dai suoi cittadini, quale area di intervento del processo di rigenerazione urbana complessiva connesso alla strategia di azione di sviluppo urbano sostenibile, per l'inclusione sociale, quella delimitata territorialmente dalle vie Dante, Verdi, Vittorio Veneto e Repubblica, poiché caratterizzata da tutti quegli elementi atti ad effettuare un concreto processo di rigenerativo complessivo e sociale;

Il Comune di Bollate, individuato dalla Regione Lombardia quale beneficiario delle azioni dell'Asse V del POR FESR 2014-2020 nonché dell'asse II del POR FSE 2014-2020, ha assunto dunque il ruolo di Autorità Urbana ai sensi dell'art. 7, co. 4, del Regolamento UE 1301/2013, e sarà, quindi, responsabile dell'attuazione del programma riqualificativo.

1.2 Presupposti amministrativi

Elenco cronologico degli atti che costituiscono i presupposti amministrativi al presente documento:

1. DGR X/3361 del 01/04/2015

promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 6, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, tra Regione Lombardia, Comune di Bollate e ALER Milano, finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile nel Comune di Bollate

con tale Atto Regione Lombardia promuove ai sensi della L.R. 2/2003 un Accordo di Programma finalizzato a

- a) definire una strategia integrata complessiva di sviluppo urbano sostenibile per il Comune di Bollate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, demografiche e sociali ai sensi dell'Articolo 7 comma 1 del Reg. UE 1303/2013;
- b) definire, in un'area urbana del Comune di Bollate, in coerenza con la Strategia di cui al punto a), un progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile a valere sui Programmi Operativi (POR) FESR ed FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, in tema di "inclusione sociale per le popolazioni più fragili e per i quartieri svantaggiati", riconoscendo come potenziale ambito d'intervento quello delimitato territorialmente dalle vie Dante, Verdi, Vittorio Veneto e Repubblica in Comune di Bollate;
- c) provvedere all'attuazione del suddetto progetto nei tempi e con le modalità previste dai POR FESR ed FSE 2014-2020 di Regione Lombardia e in coerenza con i Regolamenti Comunitari.

i soggetti interessati all'Accordo sono Regione Lombardia, Comune di Bollate e ALER Milano.

2. DGR X/6045 del 21/12/2016

Approvazione dello schema dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Bollate e ALER Milano, finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile nel Comune di Bollate

3. CONVENZIONE tra Regione Lombardia e Comune di Bollate

per la delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione della Strategia di sviluppo urbano sostenibile di cui all'Asse V – Sviluppo Urbano Sostenibile – del Programma Operativo Regionale Lombardia FESR 2014-2020, CCI 2014IT16RFOP012 e all'Asse II – sottoscritta in data, 18/7/2017

con la Convenzione Regione Lombardia in qualità di Autorità di Gestione (AdG) delega al Comune di Bollate le funzioni di Organismo intermedio. All'OI sono delegate le funzioni previste dal regolamento UE 1303/2013, tra cui le attività di selezione e attuazione delle operazioni e trattamento delle domande di rimborso e controlli.

L'AdG e l'OI cooperano attraverso un processo di co-progettazione strategica, intesa come metodo di costruzione condivisa della declinazione operativa della strategia, nel pieno rispetto dei principi esposti dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013

4. DGR XI/740 del 5/11/2018

Approvazione dell'Atto integrativo all'Accordo di programma

Nella DGR si delibera di

- procedere alla rimodulazione interna delle risorse del POR-FESR 2014-2020 per l'attuazione dell'Asse V "Sviluppo urbano sostenibile" – trasferendo parte della somma di euro **1.886.177,25** di cui all'Azione V.4.c.1.1 "Riqualificazione energetica di edifici pubblici" prevista nell'Accordo di Programma del Comune di Milano – Q.re Lorenteggio (DPGR n.428 del 26/05/2016) a favore dell'Accordo di Programma del Comune di Bollate (DPGR n. 638 del 30/03/2017) per un importo complessivo di euro 1.852.171,64 per l'attuazione dell'Azione V.9.b.1.1 "Potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica";
- di approvare, ai sensi dell'art.6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n.2, l'Atto integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Bollate e Aler Milano, finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile in Comune di Bollate, di cui al DPGR n. 638 del 30/03/2017, di cui all'allegato "A" e dei suoi sub allegati A1) e A2)

5. Atto integrativo all'accordo di Programma sottoscritto in data 18 dicembre 2018

Si dà atto della rimodulazione delle risorse del POR-FESR ed in particolare dell'assegnazione all'azione V.9.b.1.1.- riqualificazione degli alloggi ERP di €uro 6.886.177,25

Ed inoltre:

6. Convenzione Quadro tra ILSPA e Regione Lombardia approvata con DGR X/7652 del 28/12/2017 sottoscritta in data 31 gennaio 2018

Repertorio convenzioni e contratti regionale n. 12119/RCC in data 04/04/2016

La Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde S.p.A. prevede, all'art. 3 che ILSPA garantisca l'assistenza, il supporto e l'attuazione delle politiche regionali svolgendo, tra l'altro, attività relative all'esercizio delle funzioni di stazione appaltante/ente concedente con riferimento alle opere e/o servizi di interesse regionale, servizi e supporto tecnico-specialistico in relazione al patrimonio di proprietà o in uso a Regione Lombardia ovvero a opere o servizi di interesse regionale

7. Convenzione per il progetto di sviluppo urbano sostenibile avente ad oggetto l'intervento di riqualificazione degli edifici erp di via turati e via verdi in comune di bollate, a valere sul programma operativo regionale (por) FESR asse V (accordo di programma tra Regione Lombardia, Comune di Bollate, Aler Milano finalizzato alla realizzazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile nel quartiere di edilizia residenziale pubblica del comune di bollate delimitato territorialmente dalle vie Trento, Verdi, Veneto e Repubblica- approvato con decreto 638 del 30/03/2017 e così come da Atto Integrativo approvato con DGR XI/740 del 05/11/2018) sottoscritto in data 25 febbraio 2019

Regione Lombardia affida ad Infrastrutture Lombarde, quale società del Sistema Regionale, le funzioni relative all'esperimento delle procedure di evidenza pubblica per la progettazione, l'affidamento e l'aggiudicazione dei lavori concernenti l'intervento di riqualificazione degli immobili ERP in oggetto, nonché le connesse funzioni di committente e Stazione Appaltante. Nella convenzione sono disciplinati obblighi e oneri dei sottoscrittori.

1.3 Dati generali

Denominazione dell'intervento

RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI ERP DI VIA TURATI E VIA VERDI IN COMUNE DI BOLLATE, A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR ASSE V

Stazione Appaltante e struttura amministrativa

Infrastrutture Lombarde S.p.A

Responsabile del Procedimento ex art. 31 D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii

Ing. Chiara DATTA

2 SITUAZIONE INIZIALE

2.1 Inquadramento generale

Il Comune di Bollate ha registrato in questi ultimi anni un crescente aumento delle domande di inserimento nella graduatoria di assegnazione di alloggi pubblici presentate dalle famiglie residenti del territorio, di cui l'amministrazione comunale riesce a soddisfare solo una minima parte.

Nel periodo 2010 al 2014 le domande di alloggio ERP a Bollate sono state in media 283 all'anno a fronte di una assegnazione, nel medesimo periodo di 51 alloggi. È dunque evidente la necessità di

implementare l'offerta ed in tale scenario si innesta la possibilità di intervento offerta dal POR FESR in relazione all'aumento della capacità di soddisfare la domanda abitativa sociale.

Dal quadro complessivo generato dal fabbisogno abitativo, è evidente, dunque, la necessità di orientare delle politiche protese a risolvere il problema "casa" affrontando il rapporto domanda e offerta con progetti concreti di potenziamento dell'offerta abitativa pubblica, che soddisfino nello specifico le richieste degli strati sociali maggiormente sensibili, nonché quelli le cui difficoltà economiche, sebbene non rilevanti, rendono inattuabile l'acquisto di un immobile privato.

In linea con una logica di recupero del degrado e del disagio sociale delle categorie più deboli, il Comune di Bollate ha adottato da oltre trent'anni strategie mirate a dare una risposta al problema casa e distintamente al problema sociale, anche con la riqualificazione edilizia delle aree contraddistinte da un disagio avvertito ed evidente in forza delle condizioni economiche e sociali degli abitanti interessati, senza tuttavia mettere in atto processi veri e propri di rigenerazione urbana inclusiva

L'area urbana individuata come ambito del processo di rigenerazione urbana e di inclusione sociale è quella compresa tra le vie Verdi a nord, Via Veneto ad est, Via Repubblica a sud e Via Trento ad ovest.

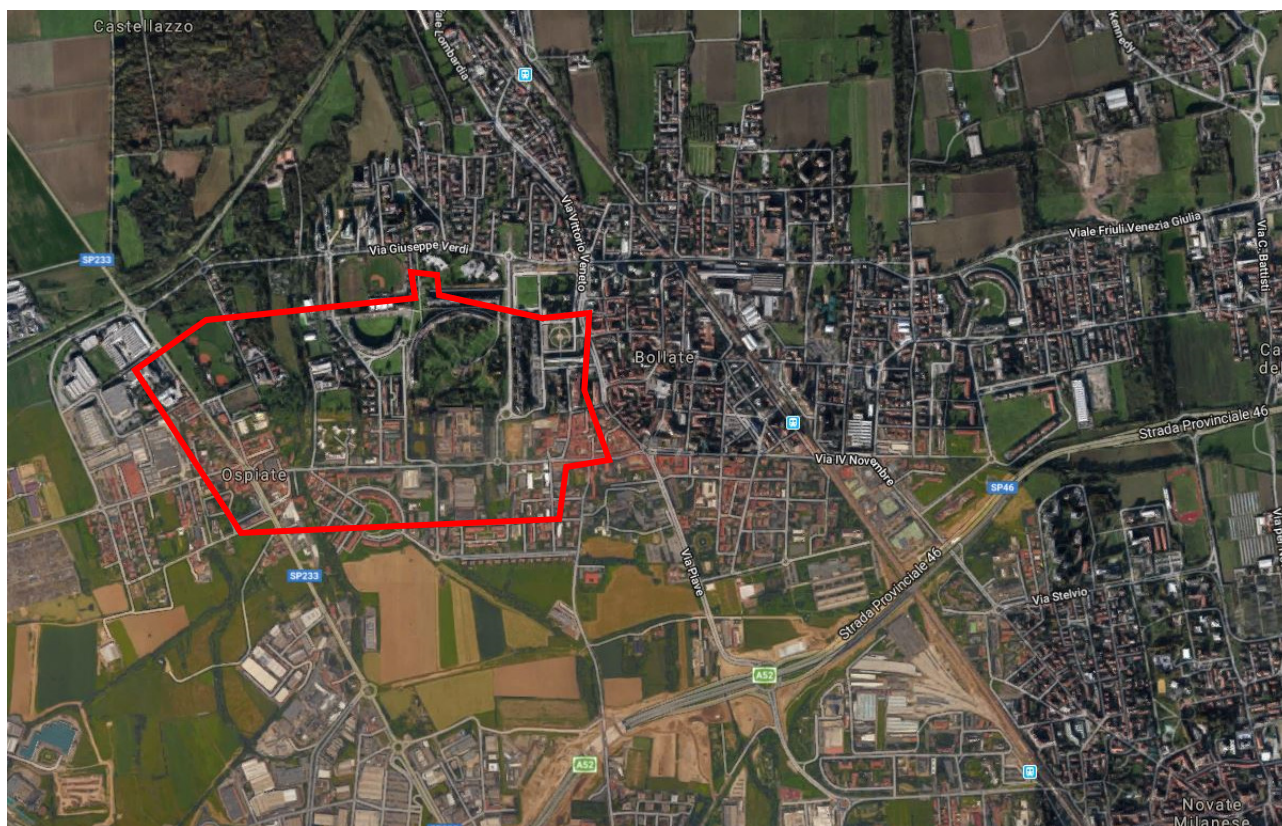
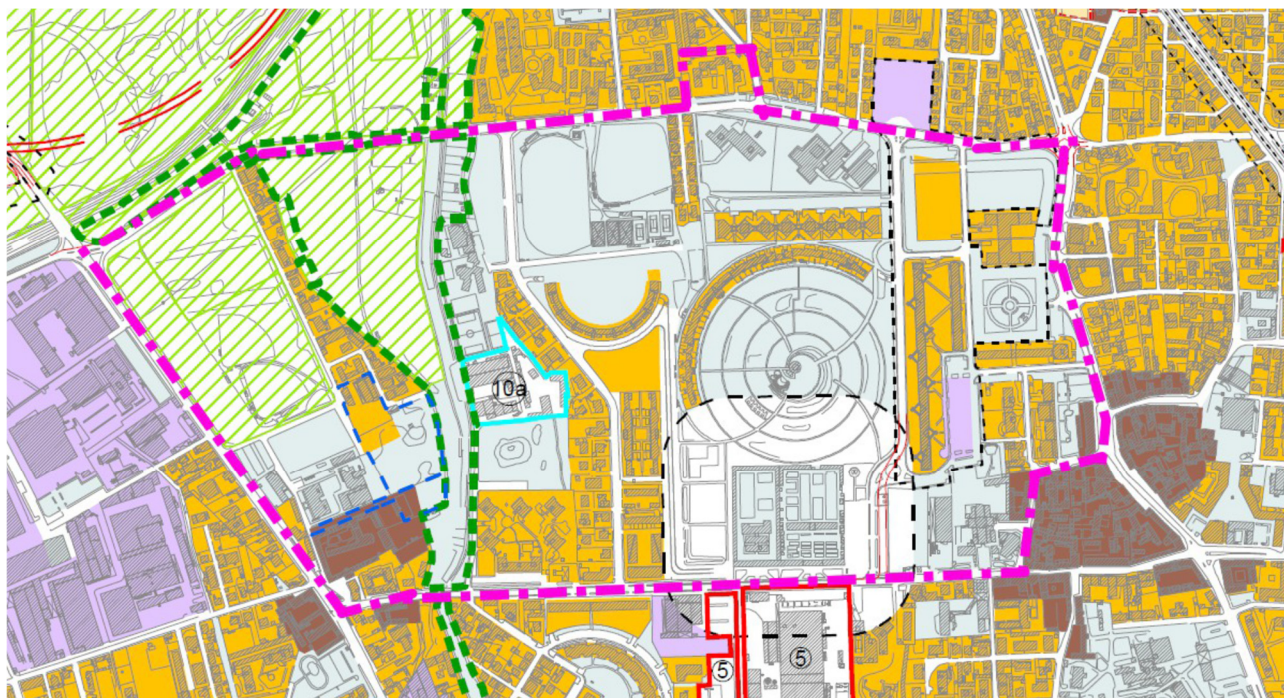
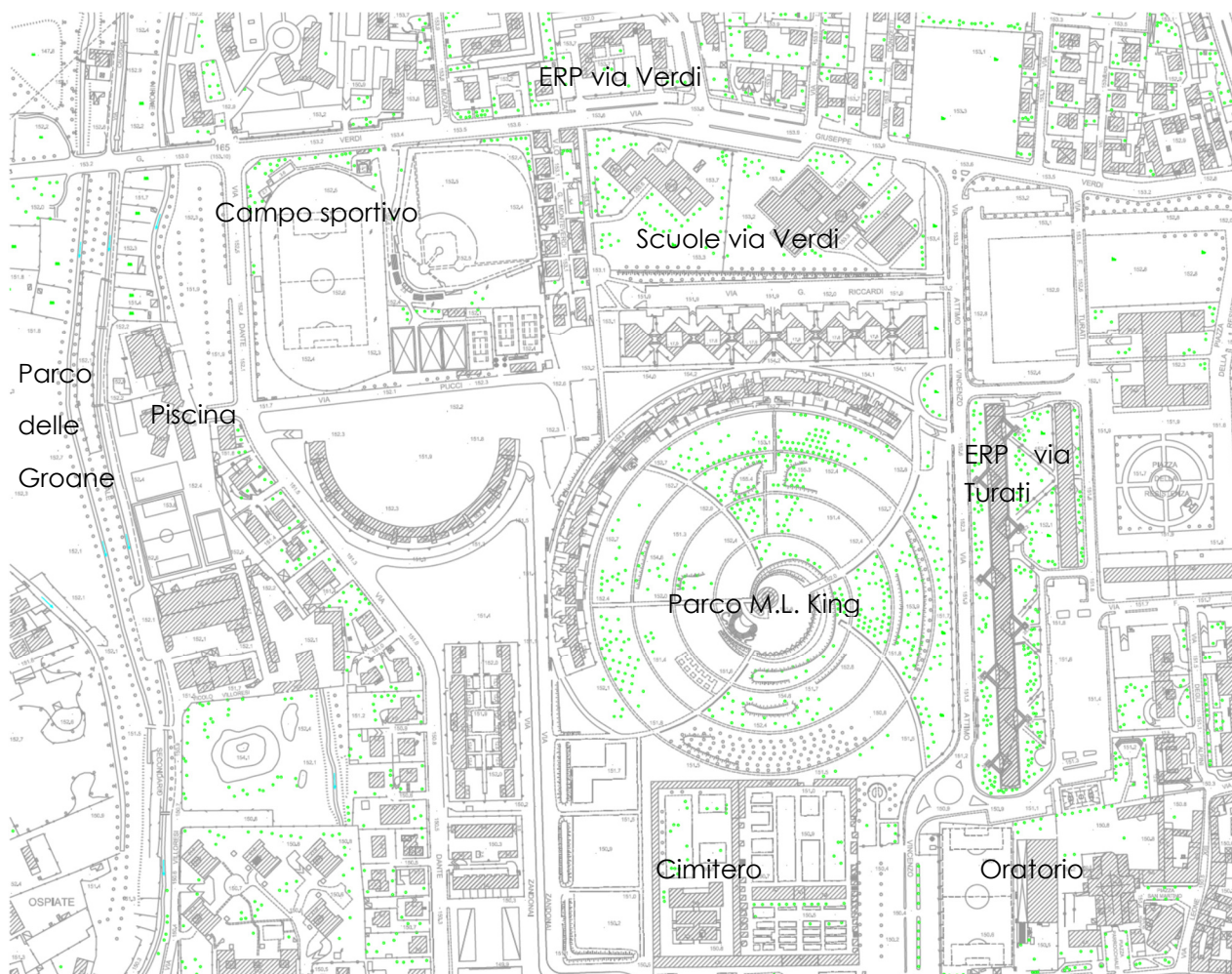


Fig. 1 e 2 – Localizzazione dell'area oggetto di Riqualificazione Urbana



L'ambito individuato è situato tra il centro storico del Comune di Bollate e un'importante zona di valenza ambientale ricompresa nel Parco delle Groane, ed è caratterizzato dalla presenza di complessi di edilizia residenziale pubblica e numerosi servizi (scuole primaria e secondaria, scuola dell'infanzia, impianti sportivi, parco pubblico etc...) tra i quali tuttavia mancano servizi abitativi complementari alla funzione residenziale, (ad es. accompagnamento dell'abitare assistito). Tale carenza non è del tutto secondaria considerate le anche gravi forme di degrado urbano e civile dell'area connesse alla presenza di **due quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica**, ubicati in **via Turati e in via Verdi**, scarsamente integrati nel sistema relazionale urbano, in condizione di degrado edilizio (in particolare il primo) e con crescenti forme di disagio abitativo e sociale e nei quali sono stati individuati gli edifici oggetto di intervento



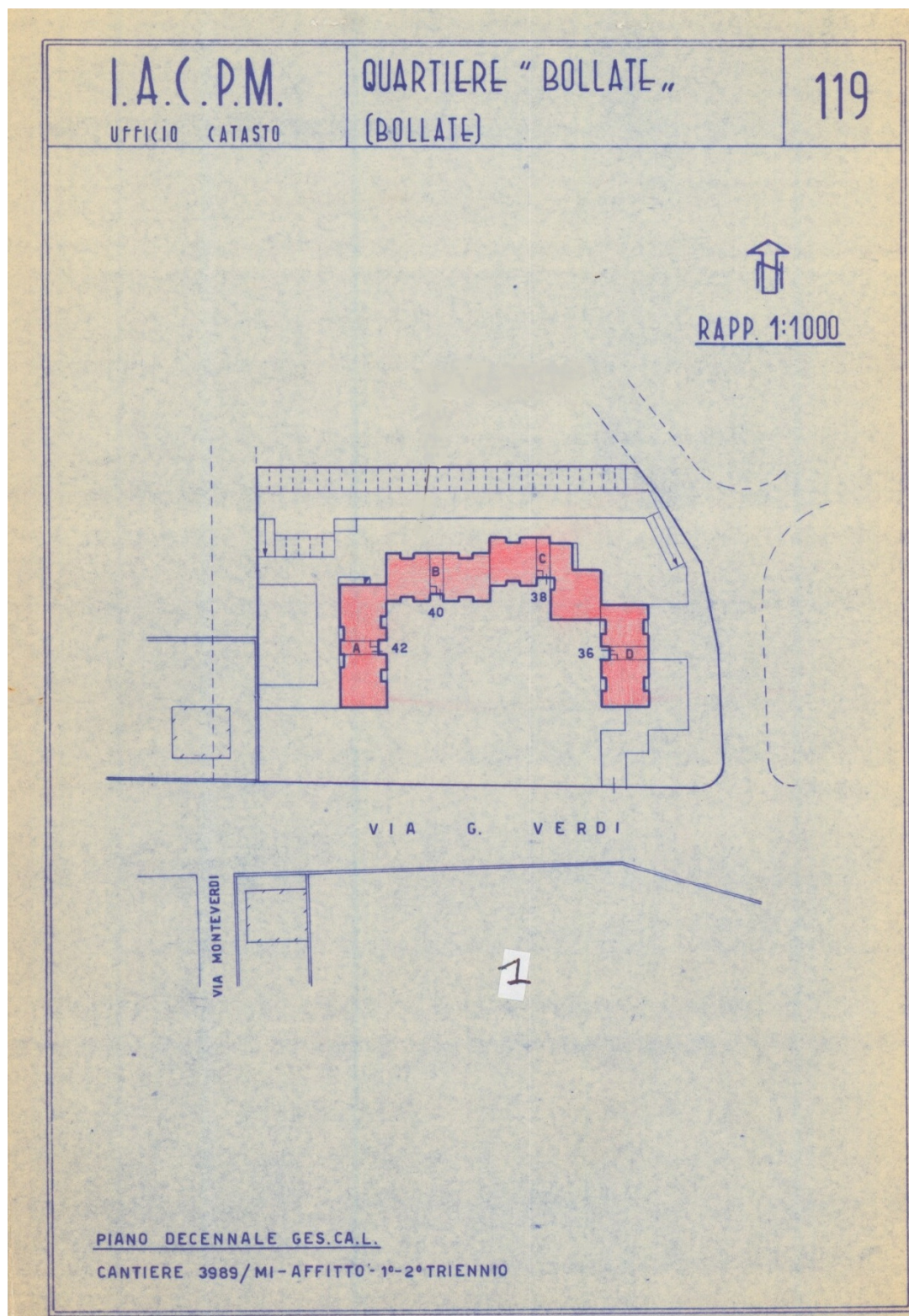
contestualizzazione dell'area oggetto di intervento – individuazione ERP via Verdi e via Turati

2.2 Stato dei luoghi – ERP via Verdi



edificio ERP via Verdi

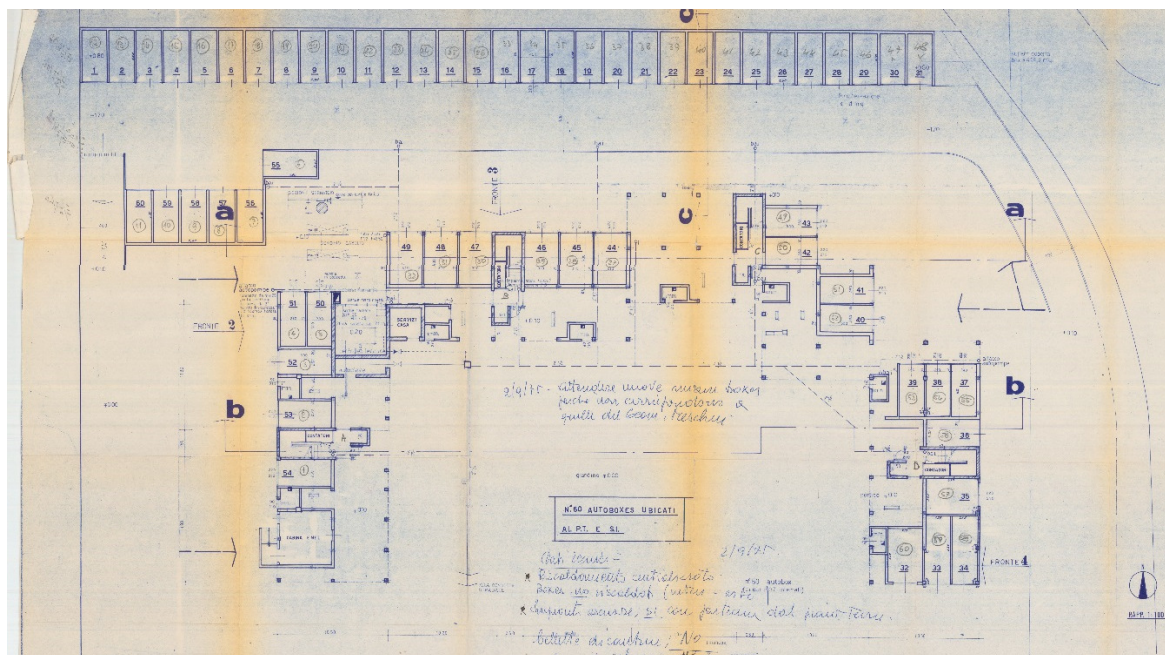
Il quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di via Verdi, corrispondente ai numeri 26-38-40 e 42, collocato a nord dell'area oggetto di riqualificazione urbana, è stato edificato nel 1973 dalla Gescal (Gestione Case Lavoratori) ed è ora di proprietà ALER.



L'edificio è costituito da 8 piani fuori terra (6 sul lato ovest), ha una pianta a C (corte aperta), presenta una tipologia edilizia molto comune senza particolari ambizioni architettoniche.

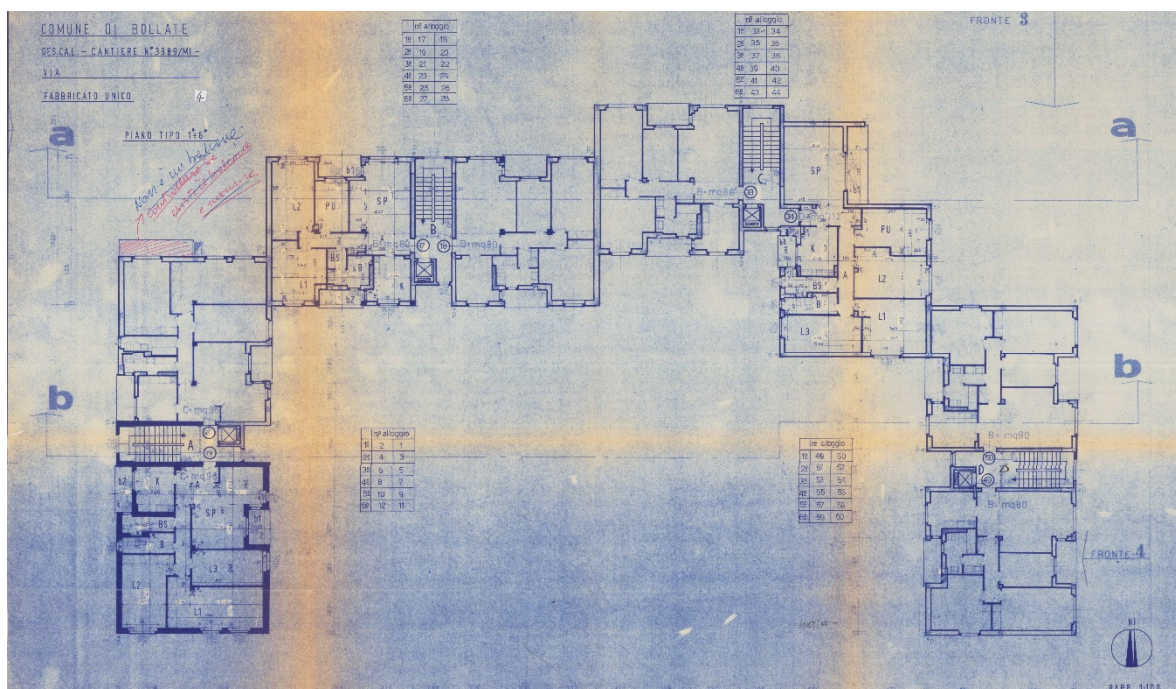
Il fabbricato è articolato in 4 vani scale (A, B, C da 8 piani fuori terra e D da 6 piani fuori terra), al piano terra, parzialmente porticato, sono ospitati gli accessi ai vani scale, alcuni box ed i locali tecnici (cabina elettrica, locali contatori, locale autoclave) il piano terra presenta un'altezza abbastanza ridotta, pari a 2,40 m., con presenza di canali a controsoffitto e conseguente riduzione locale a 2,20 m; fa eccezione la Centrale termica, parzialmente seminterrata che ha un'altezza di 2,70m.

Sul retro dell'edificio è presente una stecca di box interrati.



edificio ERP via Verdi 36-42 PIANTA PIANO TERRA

Ai piani superiori ogni su ogni vano scala si affacciano 2 appartamenti per piano di dimensioni comprese tra gli 80 mq di tutti gli appartamenti delle scale B e D e uno per piano scala C ed i e 112 dell'appartamento ovest della scala C; entrambi gli appartamenti della scala A misurano 96 mq.



edificio ERP via Verdi 36-42 PIANTA PIANO TIPO (2-6)

Il fabbricato versa in uno stato di conservazione non ottimale, dovuto in parte al fatto di essere stato realizzato in economia ed in parte alla relativa vetustà aggravata dalla insufficiente manutenzione.

La facciata presenta un buono stato di conservazione dell'intonaco, con distacchi puntuali, ad eccezione di alcune situazioni di degrado confinate o con presenza di interventi risolutivi di dubbia efficacia, si sono potuti inoltre rilevare segni di perdite dagli impianti di alcuni alloggi. I balconi evidenziano diffuso stato di sistacco dei frontalini, sui quali la proprietà è già intervenuta con passivazione dei ferri di armatura esposti

La copertura presenta diverse infiltrazioni d'acqua, il manto è in discreto stato di manutenzione, sottostruttura in travetti in cemento usurata, si sono evidenziate mancanza di coibentazione e diffusa presenza di nidi di animali;

La copertura della stecca dei box interrati presenta infiltrazioni d'acqua per mancanza di impermeabilizzazione e presenza di vegetazione infestante;

i portici al piano terra ed i vani scala presentano serramenti in scarso stato manutentivo, gli intonaci di pareti e soffitti con evidenti distacchi diffusi.

Per quanto riguarda le aree comuni esterne si segnala che la pavimentazione pedonale e carrabile in asfalto è dissestata presenta numerosi rattoppi

L'edificio inoltre presenta alcune criticità in termini di accessibilità ai disabili (mancanza di ascensori adeguati) presenza di barriere architettoniche, quali ad esempio un gradino di ingresso ai vani scale/ascensori;

Gli ascensori, originari del 1976, sono vetusti e al momento dei sopralluoghi effettuati uno su quattro non era attivo;

Per quanto riguarda gli altri impianti Aler ha segnalato che:

- la centrale termica non ha un C.P.I. ma solo un nulla osta del Comando VVF;
- l'impianto elettrico non è conforme alla norma DM 37/08;
- nelle zone porticate sono presenti sottoservizi sottotraccia;

Aler ha inoltre comunicato che l'amianto presente nell'edificio è stato individuato e confinato nei canali di caduta dei locali immondizia, già inibiti;

segue documentazione fotografica dello stato di fatto

Edificio via Verdi 36-42









2.3 Stato dei luoghi – ERP via Turati

Il quartiere ERP di via Turati è stato edificato tra gli anni 76-80 dallo IACP (Istituto Autonomo Case Popolari, su progetto degli architetti Guido Canella e Antonio Maresca, ed è anch'esso di proprietà ALER.

Si tratta di due edifici che si fronteggiano, di due e cinque piani, con ampi portici aperti per favorire l'aggregazione tra gli inquilini. I minialloggi della «stecca» più bassa erano destinati ad ospitare gli anziani di Bollate e i giovani operai dell' Alfa Romeo.

Scrivendo Guido Canella: "Si è scelta una tipologia in linea binaria composta da un corpo di alloggi ordinari (di 4 e 5 locali) su 5 piani soprastanti il piano terreno porticato e da un corpo di alloggi straordinari su 2 piani (rispettivamente di monolocali e bilocali) soprastanti il piano terreno porticato. Questo sdoppiamento risultava già presente nella cascina della pianura asciutta, quando sulla corte pluriaziendale il più alto fabbricato a ballatoi fronteggiava il più basso fabbricato delle stalle e dei fienili. L'edificazione in altezza per "casoni", con fronte reso in dissolvenza dai diaframmi dei ballatoi, è un'immagine dominante nel panorama della pianura milanese, riscontrabile tanto nell'insediamento rurale quanto in quello urbano della prima periferia operaia. Così come ricorrenti sono i corpi a torre anche in campagna (sili granari, ecc.).

La tipologia binaria ha consentito di far correre parallelamente al corpo più alto degli alloggi ordinari, dove prevale la vita familiare, il corpo più basso dei monolocali e dei bilocali aggregati in batterie scandite dai disimpegni verticali. Connessi a questi si trovano gli ambienti collettivi destinati all'intero insediamento, ma particolarmente ai giovani e agli anziani, che gestendoli possono trovarvi occupazione.

Nel corpo alto ogni torre (scala + ascensore), attraverso due passaggi pensili di 14 m di lunghezza, disimpegna (2 a 2) 4 alloggi per piano da 4 o 5 locali. Nel corpo basso ogni disimpegno verticale risulta intermedio a 2 batterie di 12 monolocali al primo piano e di 4 bilocali al secondo piano. Gli alloggi hanno superfici di 80/100 mq + 16/24 mq di logge; i bilocali hanno superficie netta di 60 mq al netto della doppia loggia-ballatoio; i monolocali 24 mq al netto del percorso-corridoio. Gli alloggi al primo piano del corpo alto non hanno logge perché usufruiscono di spazi riservati al piano porticato serviti da scale interne.

Particolare attenzione è stata posta al recupero tipologico dei ballatoi. (...)Pertanto, tranne che al primo piano del corpo basso destinato ai monolocali (tendenzialmente gravitanti sugli ambienti collettivi, per la minima dotazione di servizi individuali), si può concludere che esiste una vita estroversa su ballatoi e logge (profonde 2 m ed esposte a est e a ovest) complementare a quella introversa degli alloggi.

I tracciati della vita di superficie si sovrappongono alla tessitura cellulare degli alloggi, contribuendo alla costituzione di quell'"ordine gigante" che in prima sulla denotazione stretta mente residenziale ha connotazione generale (storica, geografica, etnica, antropologica, ecc). L'"ordine gigante" risulta qui composto dai grandi timpani semitrasparenti, dai "rivellini" delle torri, dai corsi orizzontali delle logge-ballatoi, nonché dai corsi verticali dei salienti contenenti propaggini dei locali e usati come divisori delle logge. Nel corpo basso la struttura portante al piano porticato è costituita da coppie di portali incrociati che sostengono i telai al lineati dei piani superiori. I salienti di questo corpo corrispondono ai disimpegni verticali, affioranti alternativamente sui fronti est e ovest, e reciprocamente agli ambienti di uso collettivo (cucine comuni, refettori, guardaroba, soggiorni differenziati, palestra di riabilitazione, nido, giochi per l'infanzia, laboratori, ecc.), posti a cerniera tra i ballatoi dei

bilocali e i percorsi-corridoio dei monolocali. Il progetto originario prevedeva il completamento del corpo basso fino a raggiungere la lunghezza di quello alto.”¹

Il Corpo Basso, oggetto di intervento, è caratterizzato da evidenti segni di scarsa manutenzione dei fabbricati e delle parti comuni, o da segni di interventi puntuali di dubbia efficacia risolutiva. Si segnalano diffusi cedimenti a livello di finiture e strutturali, in primis i cedimenti e l'esposizione agli agenti atmosferici dei ferri d'armatura delle logge - passerelle e dei vani scala.

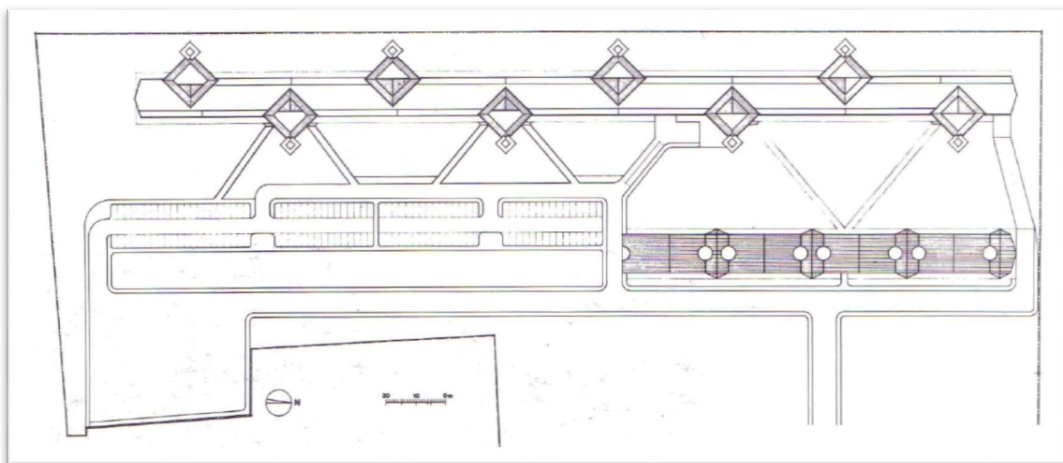
Il piano rialzato porticato (Piano Pilotis), in particolare, si presenta molto buio e presenta un'articolazione spaziale poco funzionale.

Aler ha confermato la presenza di amianto nel piano Pilotis nelle coibentazioni dell'impianto idrico-sanitario, e, da verificare, nelle canne fumarie. Non è stato possibile visionare gli alloggi oggetto di intervento

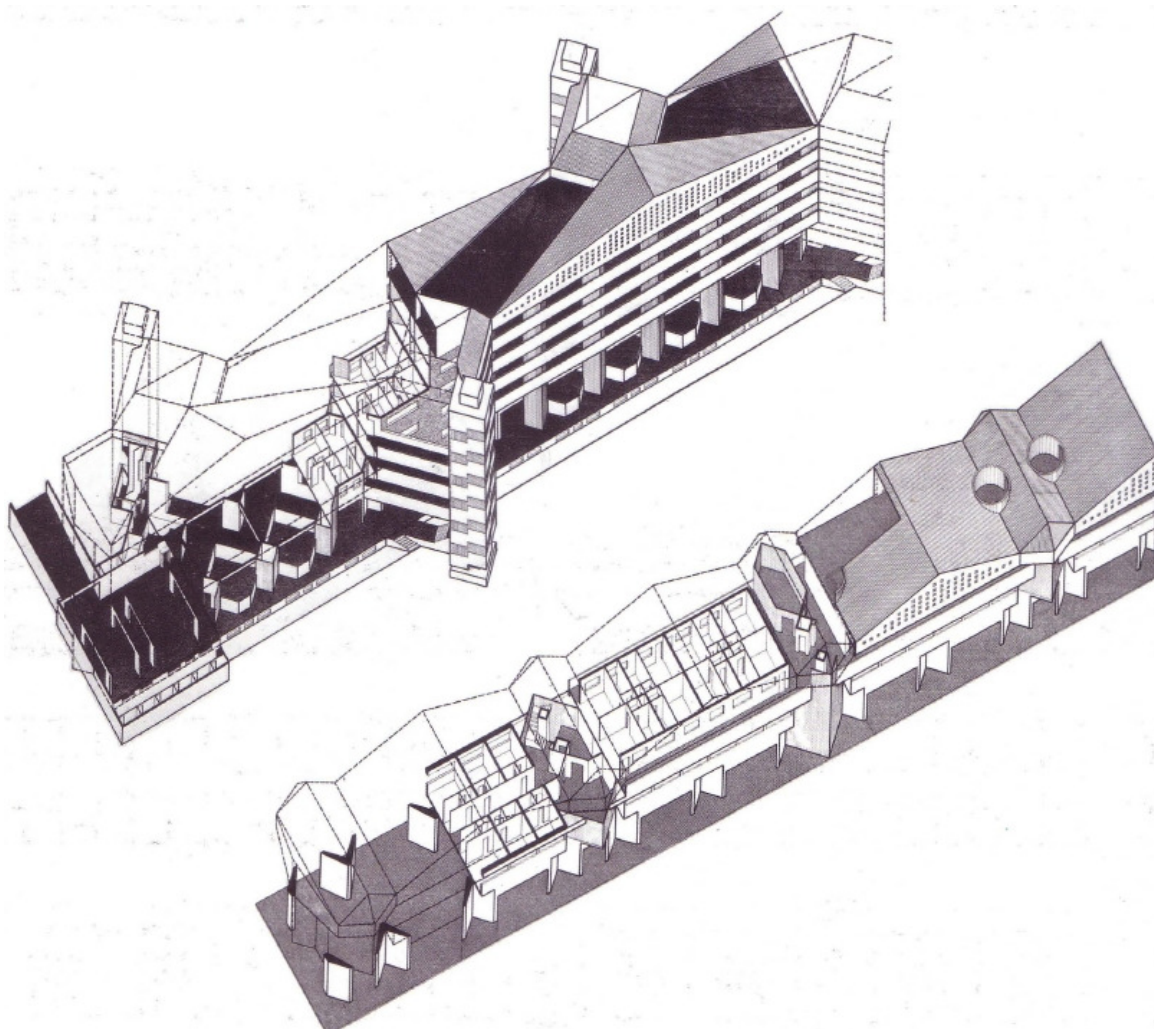


Edifici ERP via Turati in un'immagine d'epoca

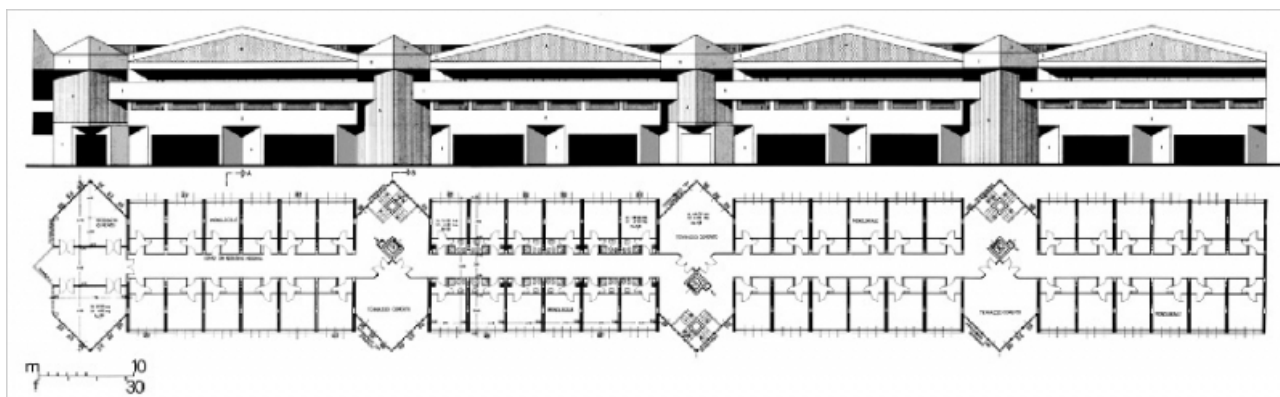
¹ Guido Canella "Quartiere Residenziale IACP/1974-1981" itinerari della Fondazione dell'Ordine APPC della Provincia di Milano - Architetture d'autore in provincia



Planimetria edifici ERP via Turati



Planivolumetrico edifici ERP via Turati



Corpo basso – pianta e prospetto

quartiere ERP via Turati 40





3 OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE – ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Come già ampiamente illustrato, l'intervento ha come obiettivi la riqualificazione ed il potenziamento dell'offerta abitativa ERP nel comune di Bollate sia attraverso l'aumento del numero degli alloggi mediante il frazionamento e la riqualificazione di alloggi esistenti che nella realizzazione di spazi comuni connessi agli edifici ERP in cui localizzare funzioni di aggregazione e di innovazione sociale ed abitativa (servizi per l'abitare). A tale obiettivo si uniscono quelli della riqualificazione generale dell'edificio ERP di via Verdi anche tramite il miglioramento dell'accessibilità e dell'efficientamento energetico, e la bonifica dei materiali contenenti amianto.

Pertanto, valutati diversi scenari alternativi, i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno ritenuto di perseguire gli obiettivi di cui sopra prevedendo i seguenti interventi, meglio dettagliati nell'allegato 1:

- 1) Edificio E.r.p. di via Turati: riutilizzo di n.2 alloggi a piano pilotis (n.147/148), scala H, e relativa zona porticata antistante, per la realizzazione di uno spazio da utilizzare a servizi all'abitare (giovani);
- 2) Edificio E.r.p. di via Verdi:
 - a) Scala A:
 - realizzazione di nuovi spazi da destinare ai servizi dell'abitare (anziani e bambini) al piano primo e trasformazione della zona porticata del piano terra in spazio di ingresso dedicato, senza permanenza di persone, destinato a zona espositiva, bacheche informative, spazio di deposito carrozzine;
 - frazionamento degli alloggi dal piano 2 al piano 8 da destinare ad anziani, persone con disabilità e nuclei monoparentali; i nuovi alloggi dovranno essere accessibili ed adattabili come richiesto dalla normativa vigente;
 - b) Per l'intero edificio saranno realizzate le seguenti opere:
 - rifacimento della copertura, con impermeabilizzazione/isolamento, inserimento linea vita, messa a terra, impianto tv e revisione del sistema di smaltimento acque piovane;
 - sostituzione degli ascensori con nuove macchine all'interno degli attuali vani ascensori; ad eccezione del nucleo A ove è prevista la rimozione dell'attuale ascensore e installazione di un nuovo impianto di risalita rispondente alla normativa nazionale e regionale sui disabili, da posizionare esternamente all'attuale vano
 - sostituzione e nuova posa di tutti i serramenti degli alloggi e dei vani scala;
 - rimozione e sostituzione di nuova caldaia condominiale con tipologia a condensazione;
 - Interventi di adeguamento delle parti comuni e dei vani scala alla normativa antincendio, compresa messa a norma degli impianti elettrici e meccanici;
 - interventi vari: ripristino frontalini dei balconi, rimozione eventuale amianto, chiusura con vetrate di una porzione del portico, realizzazione di una rampa per eliminare le barriere architettoniche presenti e rifacimento impianti limitatamente agli ingressi porticati del piano terra, tinteggiatura dell'intero edificio.

Gli "interventi vari" potranno essere rimodulati sulla base degli approfondimenti tecnici in corso di progettazione.

4 REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

Fermo restando il richiamo alle norme generali, di seguito si riportano a titolo indicativo, ma non esaustivo i principali riferimenti normativi a cui la progettazione dovrà rifarsi in materia di:

Lavori Pubblici

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., Codice dei Contratti Pubblici;
 - D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- e successive.

Urbanistica ed Edilizia

- d.M. MIT 2 marzo 2018 Approvazione del glossario contenente l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo [n. 222 del 2016](#)
-
- Regolamento edilizio del Comune di Bollate approvato con delibera di C.C. n. 10 del 09/02/2010 ;
- Insieme dei Regolamenti Edilizi e di Igiene, Piano Territoriale, P.G.T., Documenti Catastali, norme di attuazione locali inerenti a particolari vincoli e/o prescrizioni per ogni amministrazione comunale coinvolta;

Barriere Architettoniche

- D.P.R. del 24 luglio 1996 n. 503 e s.m.i., Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici; Prevenzione incendi e sicurezza.
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236 prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge n. 13 del 09 gennaio 1989, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;

Protezione Antisismica

- D.M. MIT 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni"
- Legge Regionale n. 33 del 12 ottobre 2015;
- Circolare esplicativa 2 febbraio 2009 n.617;
- D.M. 14 gennaio 2008, "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni";
- D.M. 14 settembre 2005 "Norme Tecniche per le Costruzioni";
- D.P.C.M. del 20/03/2003 n. 3274 e s.m.i. e D.P.C.M. 21/10/2003;
- L. n. 64 del 2 febbraio 1974 e s.m.i. "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
- Legge 1086/71, "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica" e successive.

Prevenzione Incendi

- Codice di Prevenzione incendi: D.M. 3 agosto 2015 "Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139", pubblicato sulla G.U. n. 192 del 20/8/2015 - S.O. n. 51.
- Decreto 7 agosto 2012 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;

- D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
- Decreto ministeriale 22 febbraio 2006, "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- D.M. del 30 novembre 1983 e s.m.i., Termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi;
- Ministero dell'Interno – Circolare 5 maggio 1998 n.9 - Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37 – Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi – Chiarimenti applicativi;
- Decreto Ministero dell'Interno 04 maggio 1998 e s.m.i., "Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco" ;
- Normativa di riferimento in relazione al tipo di impianto termico scelto e al relativo combustibile;

e successive.

Beni culturali e del Paesaggio, Diritto d'Autore

- D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss. mm. ii.
- L. 22 aprile 1941 n.633 Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- Insieme del Piano Territoriale, P.G.T., norme di attuazione locali, Regolamenti e Disposizioni comunitarie, nazionali, regionali, "tipo" e locali relative alla tutela dei Beni culturali e del Paesaggio;

Igiene dei Luoghi di Lavoro

- D.lgs del 3/08/2009 n.106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D. Lgs. del 9/04/2008 n.81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.P.R. del 27/04/1955 n. 547 e s.m.i., "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- D.P.R. del 19/03/1956 n. 303 e s.m.i., "Norme generali per l'igiene del lavoro";
- D.P.R. 425/1994 e s.m.i., Agibilità degli edifici;
- Leggi, Norme, Regolamenti e Disposizioni comunitarie, nazionali, regionali, "tipo" e locali relative all'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. Regolamento Locale di Igiene ecc.);
- e successive.

Acustica

- D.lgs 17 febbraio 2017 n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161."
- Legge regionale n. 13 del 13/8/2001 "Norme in materia inquinamento acustico";
- D.M. del 16 marzo 1998, "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.P.C.M. del 05 dicembre 1997 e Nota del Ministero dell'Ambiente n. 3632/SIAR/98 e s.m.i., "Determinazioni dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- D.P.C.M. del 14/11/1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- L. n. 447 del 26/10/1995 e ss.mm.ii., "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

- D.P.C.M. del 01/03/1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Norma Tecnica Pr EN 12354 1/2/3, "Stima dei requisiti acustici dell'edificio a partire dai requisiti degli elementi";
- Norma UNI EN ISO 717, "Determinazione dell'indice di valutazione del potere fono isolante"; e successive.

Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse

- DM Ministero Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 11 ottobre 2017 recante approvazione dei C.A.M. relativi a "Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"
- D.M Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 settembre 2017 recante approvazione dei CAM "per l'acquisizione di sorgenti luminose per 'illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per l'illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica "
- D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e successive modifiche";
- Legge 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e relativo regolamento di esecuzione;
- D.P.R. 24 maggio 1988 N. 236 "Attuazione della direttiva CEE N. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della Legge 16 aprile 1987 N. 183";
- Norma UNI 8199 "Misura in opera e valutazione del rumore prodotto negli ambienti dagli impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione"; e successive.

Qualità dell'aria – emissioni in atmosfera

- D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- DPR n.74/2013 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari";
- Decreto Legislativo 250/2012 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 155/2010 recante attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Decreto Legislativo n. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- La Direttiva europea sulla qualità dell'aria 2008/50/CE;
- Legge Regione Lombardia 11 dicembre 2006 - n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte V, aggiornato con d.Lgs. n.128/2010; e successive.

Impianti elettrici e meccanici

- Variante V4 alla norma CEI 64-8 in vigore dall'1 Giugno 2017 riguardante marcatura CE dei cavi elettrici

- L.R 5 ottobre 2015 n.31 Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso
- D.lgs 4 luglio 2014 n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE"
- DM Ministero Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 7 marzo 2012 recante approvazione dei CAM relativi a "Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento"
- DPR16 aprile 2013, n. 74 "definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192"
- D.lgs. 81/2008 "Testo unico sulla sicurezza"
- Decreto 22 gennaio 2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi";
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- D.lgs. 31 luglio 1997 n. 277, "Modificazioni del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626 recante attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione";
- Legge Regionale 27 Marzo 2000 , n.17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso";
- D.M. 16 maggio 1987 n. 246 "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione"; e successive.

Si richiamano, in generale, tutte le norme CEI pertinenti agli impianti in esame (norme CEI per gli impianti e norme CEI per i componenti) per gli impianti elettrici e speciali e per gli impianti meccanici.

5 VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO

Il Ministero dei Beni e delle attività culturali ha riconosciuto l'importante carattere artistico dei due edifici ERP di via Turati 40.

6 FUNZIONI CHE DOVRA' SVOLGERE L'INTERVENTO E REQUISITI TECNICI CHE DOVRÀ RISPETTARE

Gli edifici individuati come oggetto degli interventi descritti al cap.3 dovranno svolgere funzione abitativa per fasce deboli della popolazione e, mediante gli interventi di riqualificazione saranno destinati a funzioni sociali di aggregazione .

Nel rispetto della normativa e dei vincoli di cui ai precedenti capitoli si renderà necessario individuare le soluzioni con il miglior rapporto costo e benefici per aumentare l'offerta abitativa e realizzare gli spazi a funzione "sociale" ed aggregativa.

Dal punto di vista distributivo, gli spazi destinati a ciascuna funzione, oltre al rispetto dei parametri dimensionali standard, dovranno rispondere alle esigenze manifestate.

Dovrà essere garantita l'accessibilità alle persone con ridotte capacità motorie.

La dotazione impiantistica dovrà essere tale da garantire i requisiti di comfort negli ambienti in funzione delle varie destinazioni d'uso.

Le scelte progettuali, di tipo integrato e coordinato, dovranno rispettare i requisiti di sicurezza e di risparmio energetico, efficientamento e recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere.

7 FASI DI PROGETTAZIONE

7.1 Livelli di progettazione e modalità di realizzazione dell'incarico

La progettazione dovrà essere articolata su due livelli, ai sensi dell'art.23 c.4 del D.Lgs. 50/2016: **progetto di fattibilità tecnica ed economica, e progetto definitivo/esecutivo in un'unica fase.**

La progettazione dovrà individuare compiutamente le opere da realizzare, secondo i livelli di approfondimento afferenti le rispettive fasi progettuali, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabilite sia nel presente DPP sia successivamente, nel corso dello sviluppo progettuale, dalla Stazione Appaltante, da Regione Lombardia, da ALER, dal comune di Bollate o da amministrazioni terze.

In linea generale, la progettazione sarà intesa ad assicurare:

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- la qualità architettonica e tecnico-funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di tutela del diritto d'autore, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- il risparmio, l'efficientamento e il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- l'accessibilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Il **progetto di fattibilità tecnica ed economica** dovrà individuare la soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire, sviluppando, nel rispetto dei contenuti del presente documento di indirizzo alla progettazione tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali.

Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

Il progetto di fattibilità sarà redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento, a cura del Progettista, dei necessari rilievi oltre che delle indagini, storiche, paesaggistiche e urbanistiche, e di tutte le altre che si dovessero rendere necessarie; deve altresì comprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle occorrenti misure per la produzione e il recupero di energia.

Secondo le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, saranno quindi a cura e carico del Progettista, già da tale fase preliminare, i sopralluoghi, i rilievi geometrici dello stato di fatto, i rilievi topografici, le ricerche d'archivio presso enti terzi (Comune, Soprintendenza, etc.), le ispezioni

catastali ed immobiliari, al fine di addivenire ad un quadro conoscitivo completo ed esaustivo afferente le strutture, la rete impiantistica, i materiali edilizi impiegati.

Sarà, altresì, onere del progettista realizzare eventuali e ulteriori sopralluoghi, saggi, carotaggi, prelievi di campioni e analisi in laboratorio e ogni altro tipo di indagine diretta e indiretta, qualora li ritenesse necessari ai fini della costruzione del quadro conoscitivo sopra richiamato e delle prestazioni professionali riportate nella tabella al successivo paragrafo.

inoltre il progettista incaricato dovrà effettuare le ricerche presso gli archivi degli Enti, compresa la Proprietà, necessarie al raggiungimento di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo afferente il quadro autorizzativo, le strutture, la rete impiantistica, e le relative certificazioni, i materiali edilizi impiegati nella costruzione e negli eventuali interventi manutentivi effettuati.

Il progetto dovrà completarsi con un cronoprogramma relativo alle attività e ai tempi d'esecuzione.

Il **progetto definitivo/esecutivo**, da redigersi in un'unica fase individuerà compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e dal progetto di fattibilità e dovrà essere sviluppato, al livello di progettazione esecutiva, tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

il progetto definitivo/esecutivo dovrà comprendere la quantificazione definitiva di spesa per la realizzazione delle opere, compresa la quantificazione in dettaglio degli oneri specifici per l'attuazione dei Piani di sicurezza, nonché il relativo dettagliato cronoprogramma d'intervento.

Il progetto definitivo/esecutivo dovrà essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Il progetto definitivo/esecutivo dovrà contenere, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni, approvazioni, pareri e nulla osta comunque denominati, compreso quanto connesso alla normativa sul diritto d'autore. Queste, tuttavia, potranno essere tutte o in parte eventualmente anticipate già nella fase preliminare, su richiesta della Stazione Appaltante. Indipendentemente dalla fase progettuale in corso di elaborazione, dovranno quindi essere redatti elaborati grafici, elaborati descrittivi e tutto quanto necessario a ottenere i pareri e le autorizzazioni degli Enti competenti, ovvero, saranno a cura e carico del Progettista la predisposizione di tutta la documentazione tecnica necessaria al rilascio di tutte le autorizzazioni e di tutti i titoli propedeutici all'esecuzione dell'opera, nulla escluso ed eccettuato.

Il progetto definitivo è corredato dalla indicazione delle interferenze, rilevate anche non rilevate ai sensi dell'art 27 comma 4, del D.lgs 50/2016, individuate dal soggetto aggiudicatore e, in mancanza, indicate dagli enti gestori nel termine di sessanta giorni dal ricevimento del progetto, nonché dal programma degli spostamenti e attraversamenti e di quant'altro necessario alla risoluzione delle interferenze.

Fermo restando i contenuti di cui sopra, fino all'approvazione del nuovo decreto che aggiornerà l'elenco dei documenti della progettazione nei tre livelli progettuali, al quale il Progettista si dovrà adeguare senza onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante, saranno da redigersi elaborati previsti dal Titolo II – Capo I (rispettivamente progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva) del D.P.R. 207/2010, nonché quelli previsti dalle norme di legge e dalla normativa tecnica vigente in materia di progettazione edilizia, stradale, ciclabile, idraulica, di sicurezza, etc.

7.2 Elaborati grafici e descrittivi da redigere

L'elenco di seguito riportato è redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno del D.P.R. 207/10 e del DM 17 giugno 2016.

•

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica

FASE PRESTAZIONALE	CODICE (D.M. 17/06/2016)	DESCRIZIONE	SA	AFF	NR ²
b.1) PROGETTAZIONE PRELIMINARE	Qb.1.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b), e), D.P.R. 207/2010 art. 242, comma 2, lettere a), b), c), d), D.P.R. 207/2010)		✓	
	Qb.1.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto (art. 17, comma 1, lettere g), h), D.P.R. 207/2010)		✓	
	Qb.1.03	Piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili (art.17, comma 1, lettera i), D.P.R. 207/2010 – art. 242, comma 4, lettera c), D.P.R. 207/2010)		✓	
	Qb.1.09	Relazione sismica e sulle strutture (art. 19, comma 1, D.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.1.12	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art. 90, comma 7, D.Lgs. 163/2006)		✓	
	Q.b.1.13	Studio di inserimento urbanistico (art. 164, D.Lgs. 163/2006 - art.1, comma 2, lettera l), all. XXI		✓	
	Q.b.1.14	Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art. 17, comma 3, lettera a), D.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.1.15	Prime indicazioni di progettazione antincendio (D.M. 6/02/1982)		✓	
	Q.b.1.16	Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza (art. 17, comma 1, lettera f), D.P.R. 207/2010)		✓	

Tabella: elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica

- Progetto Definitivo/Esecutivo in un'unica fase

² Dove:

- SA: prestazione da eseguirsi a cura delle strutture tecniche interne alla Stazione Appaltante;
 - AFF: prestazione da eseguirsi a cura dell'Affidatario;
 - NR: prestazione non richiesta all'Affidatario.

FASE PRESTAZIONALE	CODICE (DM 17/06/16)	DESCRIZIONE	INT	EST	NR ³
b.2)/b.3) PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA	Qb.2.02	Rilievi dei manufatti (art. 243, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/2010 - art. 28, d.P.R. 207/2010)		✓	
	Qb.2.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)		✓	
	Qb.2.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)		✓	
	Qb.2.21	Relazione energetica (ex legge 10/1991 e s.m.i.)		✓	
	Qb.2.22	Diagnosi energetica (ex legge 10/1991 e s.m.i.) degli edifici esistenti, esclusi i rilievi e le Indagini		✓	
	Q.b.3.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art. 33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.3.02	Particolari costruttivi e decorativi (art. 36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.3.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi ed eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art. 33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.3.04	Schema di contratto*, capitolato speciale d'appalto*, cronoprogramma (art. 33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/2010)	✓	✓	
	Q.b.3.05	Piano di manutenzione dell'opera (art. 33, comma 1, lettera e), d.P.R. 207/2010)		✓	
	Q.b.3.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art. 90, comma 7, d.lgs. 163/2006)		✓	
	Q.b.3.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento (art. 33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010)		✓	

Tabella 1: Elaborati del Progetto Definitivo/Esecutivo

³ Dove:

- INT: prestazione da eseguirsi a cura delle strutture tecniche interne alla Stazione Appaltante;
- EST: prestazione da eseguirsi a cura di professionisti esterni alla Stazione Appaltante;
- NR: prestazione non richiesta o non prevista

* lo schema di contratto sarà predisposto internamente dalla S.A., così come il Quadro Tecnico Economico dell'Intervento e la parte amministrativa del Capitolato speciale d'appalto, rimanendo in capo al progettista la parte tecnica dello stesso

7.3 Tempi della progettazione

Per la redazione dei singoli livelli di progettazione viene assegnata la seguente durata, definita in giorni naturali e consecutivi, secondo quanto meglio precisato nel Contratto:

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA:	180 gg
PROGETTAZIONE DEFINITIVA /ESECUTIVA	120 gg

I termini sopra indicati per le progettazioni comprendono tutti i rilievi e ricerche e prove per la miglior definizione dello stato di fatto e le attività propedeutiche all'ottenimento dei pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, quali, ad esempio, la presentazione e condivisione informale delle soluzioni progettuali agli enti competenti.

Non sono invece ricompresi, pur restando attività in capo al progettista, i tempi necessari all'espletamento della Conferenza dei Servizi e/o per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni, comunque denominati, i tempi per le attività di verifica, validazione e approvazione dei progetti.

7.4 Verifica della progettazione

La progettazione sarà verificata secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data dell'avvio del processo di verifica.

L'attività di verifica, che potrà essere svolta anche in progress, dovrà essere espletata, dal ricevimento del livello progettuale completo, entro:

VERIFICA DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA:	30 gg
VERIFICA DEL PROGETTO DEFINITIVO /ESECUTIVO	30 gg

8 REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

8.1 Stima delle opere da realizzare

L'importo sommario per la realizzazione delle opere relative ad entrambi gli immobili interessati è risulta da una prima stima sommaria pari a complessivi **€ 4.624.410,00**, di cui € 4.490.000,00 per lavori e € 134.410,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Agli effetti dell'applicazione del Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016, i lavori di cui sopra sono così ripartiti (oneri della sicurezza inclusi):

categorie d'opera	ID Opere (D.M. 17/6/ 2016)		IMPORTO OPERE (€)
EDILIZIA	E.20	<i>Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, riqualificazione, su edifici e manufatti esistenti</i>	€ 2.316.910,00

EDILIZIA	E.21	<i>Interventi di manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico non soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004</i>	€ 430.000,00
IMPIANTI	IA.01	<i>Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio</i>	€ 696.500,00
IMPIANTI	IA.02	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico</i>	€ 430.000,00
IMPIANTI	IA.03	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente – singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice</i>	€ 751.000,00
TOTALE			€ 4.624.410

8.2 Precisazioni di natura procedurale

8.2.1 Progettazione

Affidamento unitario della progettazione: sì

Procedura di selezione del contraente: procedura aperta (multilotto con verifica)

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Livelli progettuali da sviluppare: progetto di fattibilità tecnico economica e Progetto definitivo/esecutivo in un'unica fase

Articolazione del progetto per lotti: La stazione appaltante si riserva la possibilità di procedere all'affidamento dei lavori per lotti funzionali o prestazionali separati (ad es. lavori relativi all'immobile di via Verdi e lavori relativi all'immobile di via Turati), secondo quanto previsto dall'art 51 e 28 c5 del Dlgs 50/2016. E' compreso nel contratto di affidamento della progettazione ogni onere per la redazione del progetto necessario a consentire l'affidamento dei lavori in due lotti

8.2.2 Verifica della progettazione

La S.A. procederà alla verifica avvalendosi di un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art 26 c. 6 lett. b. e delle Linee Guida Anac n.1 ed in particolare mediante:

1. Organismi di ispezione di tipo A e di tipo C, accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ai sensi del Regolamento (CE) 765/2008;

ovvero

2. Soggetti di cui all'art. 46, comma 1 del Codice dotati di un sistema interno di controllo di qualità conforme alla UNI EN ISO 9001 certificato da Organismi accreditati ai sensi del Regolamento (CE) n. 765/2008.

Procedura di selezione del contraente: procedura aperta (multilotto con progettazione)

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Livelli progettuali da verificare: progetto di fattibilità tecnico economica e Progetto definitivo/esecutivo in un'unica fase

8.2.3 Lavori

Progetto da porre a base di gara: Progetto Esecutivo.

Tipologia di contratto: sola esecuzione Lavori - prezzo a corpo.

Tipologia di appalto: procedura aperta

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

9 LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

9.1 finanziamento dell'opera

Il Quadro Tecnico Economico per l'intero intervento di *Riqualificazione degli immobili ERP di via Verdi e via Turati, Bollate* ammonta a complessivi **€ 6.852.171,64**.

La copertura degli oneri relativi ai lavori riqualificazione in oggetto è garantita da finanziamenti europei FESR secondo quanto indicato nell'atto integrativo all'accordo di programma approvato con DGR 740 del 5/11/18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Chiara Datta

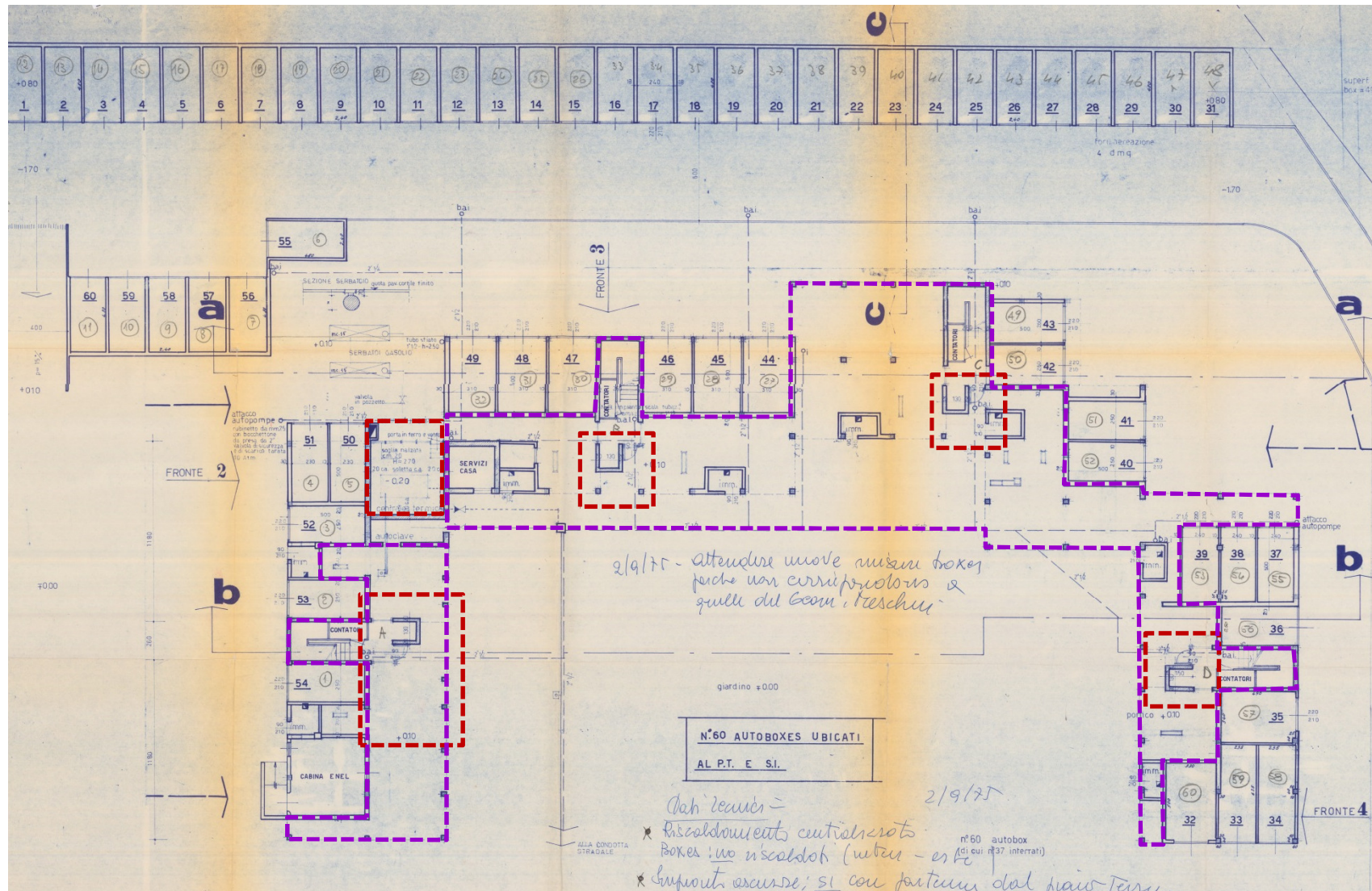
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico
del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005,
n. 82 e norme collegate.

ALLEGATI

- Allegato 1: Ipotesi interventi
- Allegato 2: cronoprogramma dell'intervento
-

**Ipotesi Interventi
rev.3**

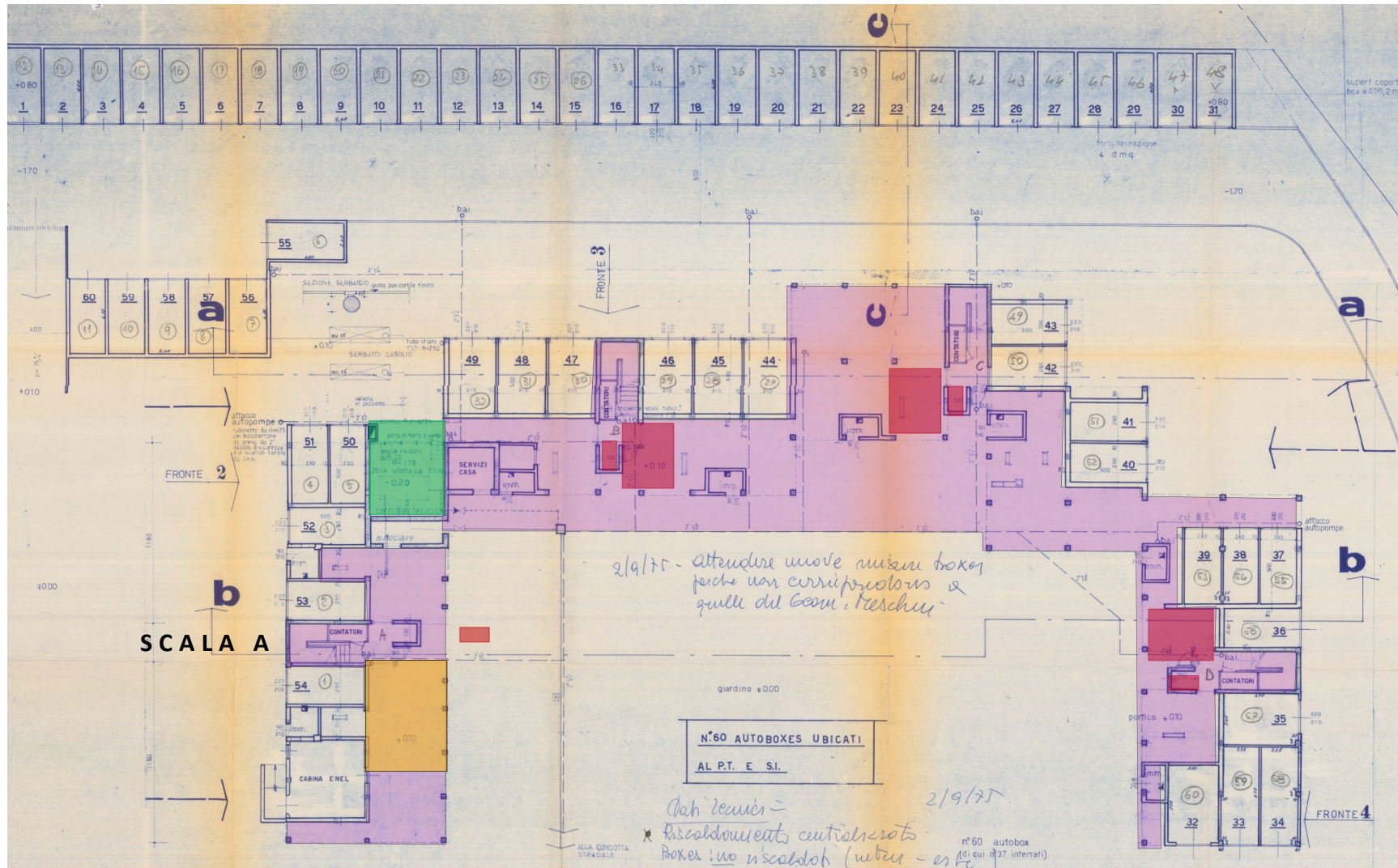
Edificio ERP- Via Verdi
Edificio ERP- Via Turati
Comune di Bollate



Area di intervento

Area di intervento adeguamento antincendio parti comuni

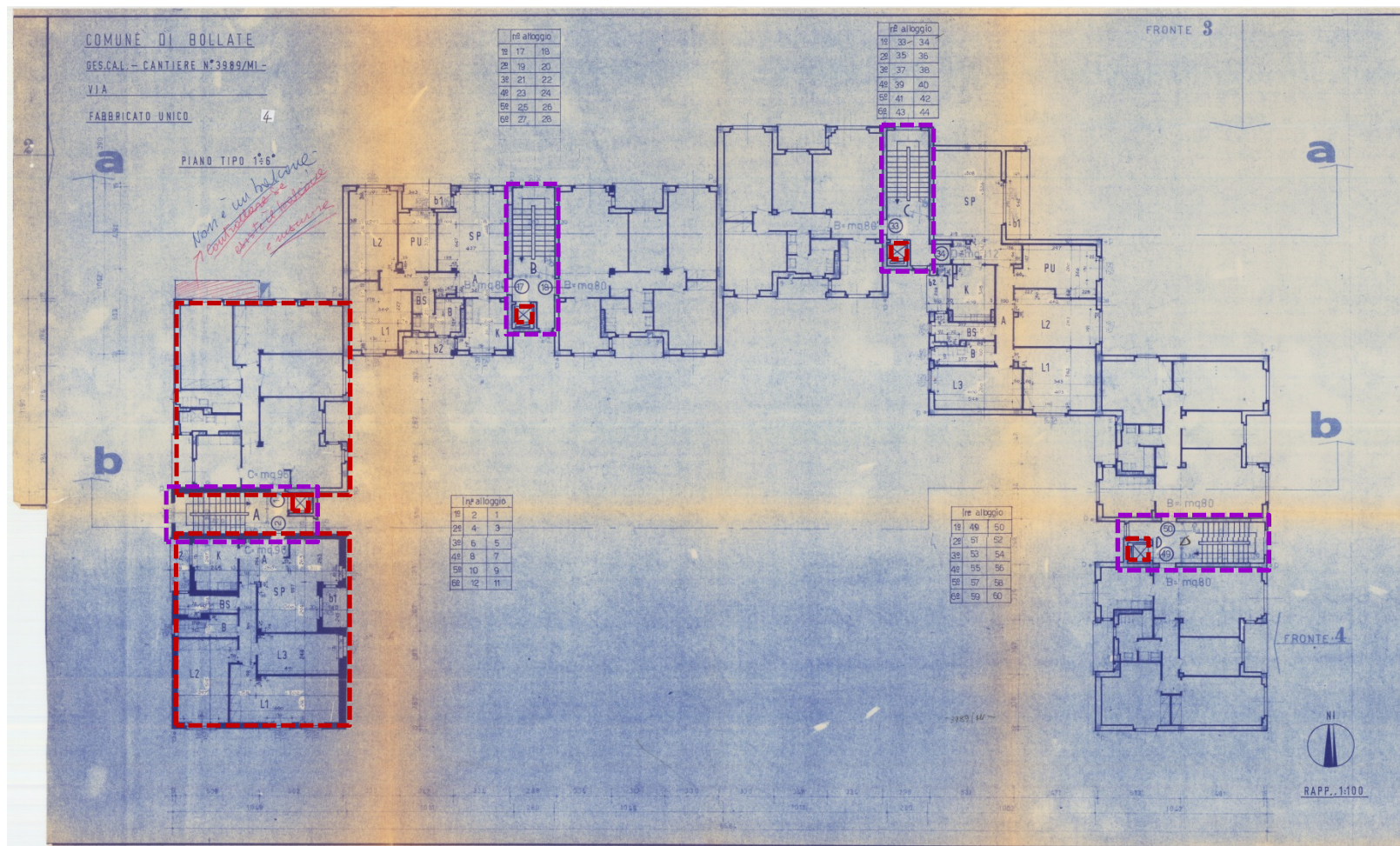
STATO DI FATTO
piano terra



- Abbattimento barriere architettoniche
- Sostituzione ascensore / nuovo ascensore esterno (scala A)
- Spazio per l'abitare
- Adeguamento antincendio parti comuni

- Sostituzione caldaia con tipologia a condensazione

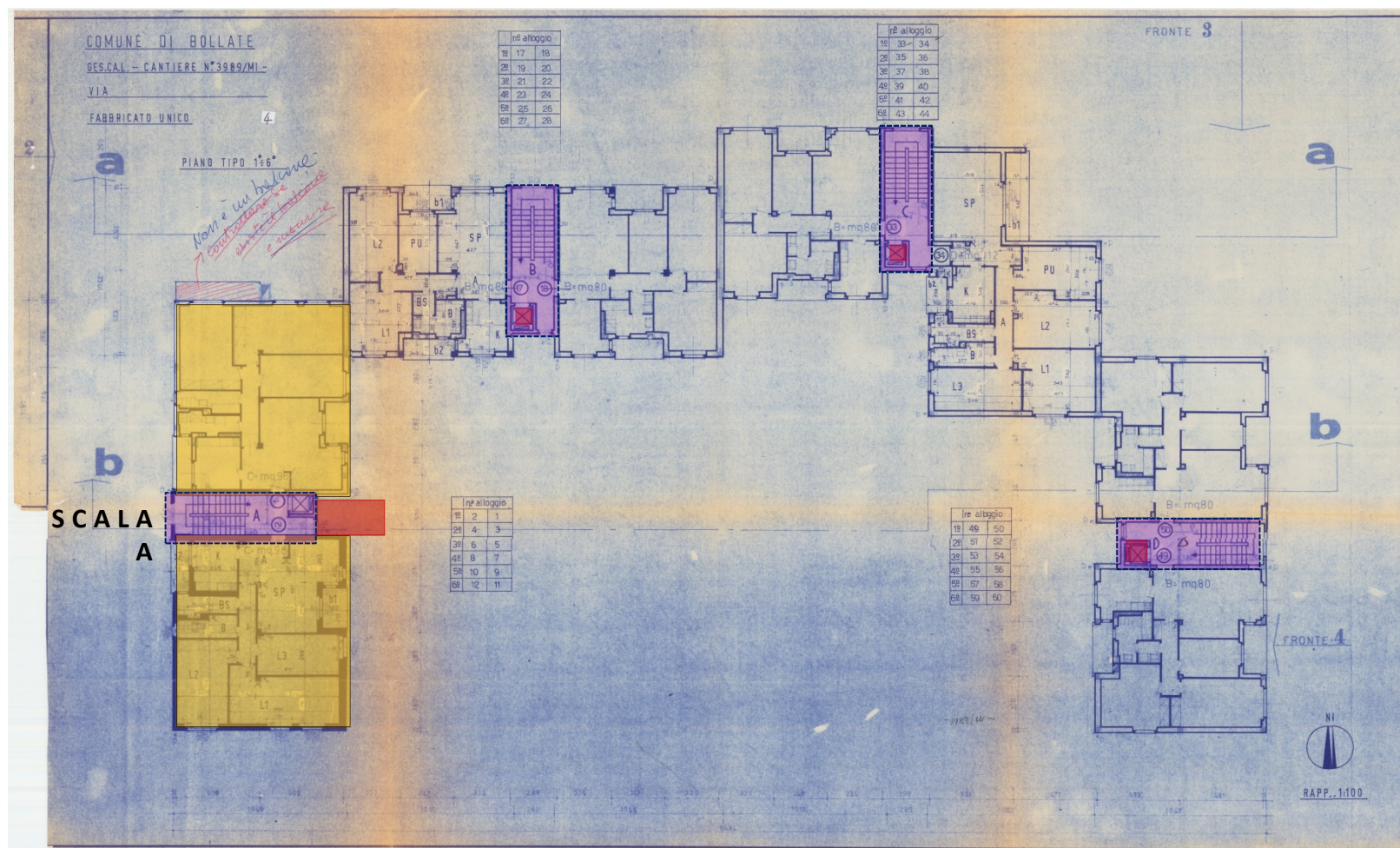
STATO DI PROGETTO
piano terra



 Area di intervento

 Area di intervento adeguamento antincendio parti comuni

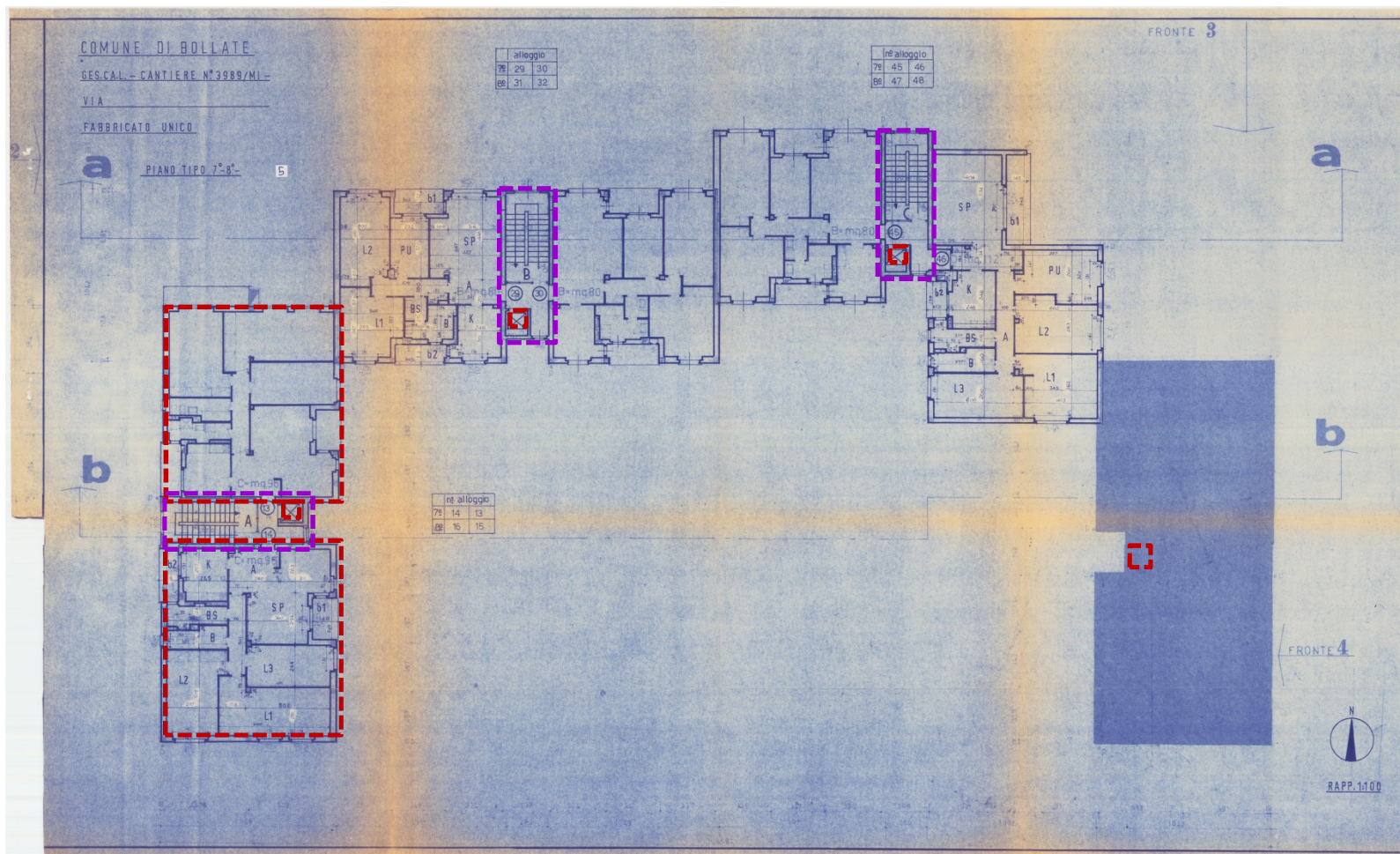
STATO DI FATTO
piano primo



- Abbattimento barriere architettoniche
Sostituzione ascensore/ nuovo ascensore esterno (scala A)
- Spazi per l'abitare

- Adeguamento antincendio parti comuni

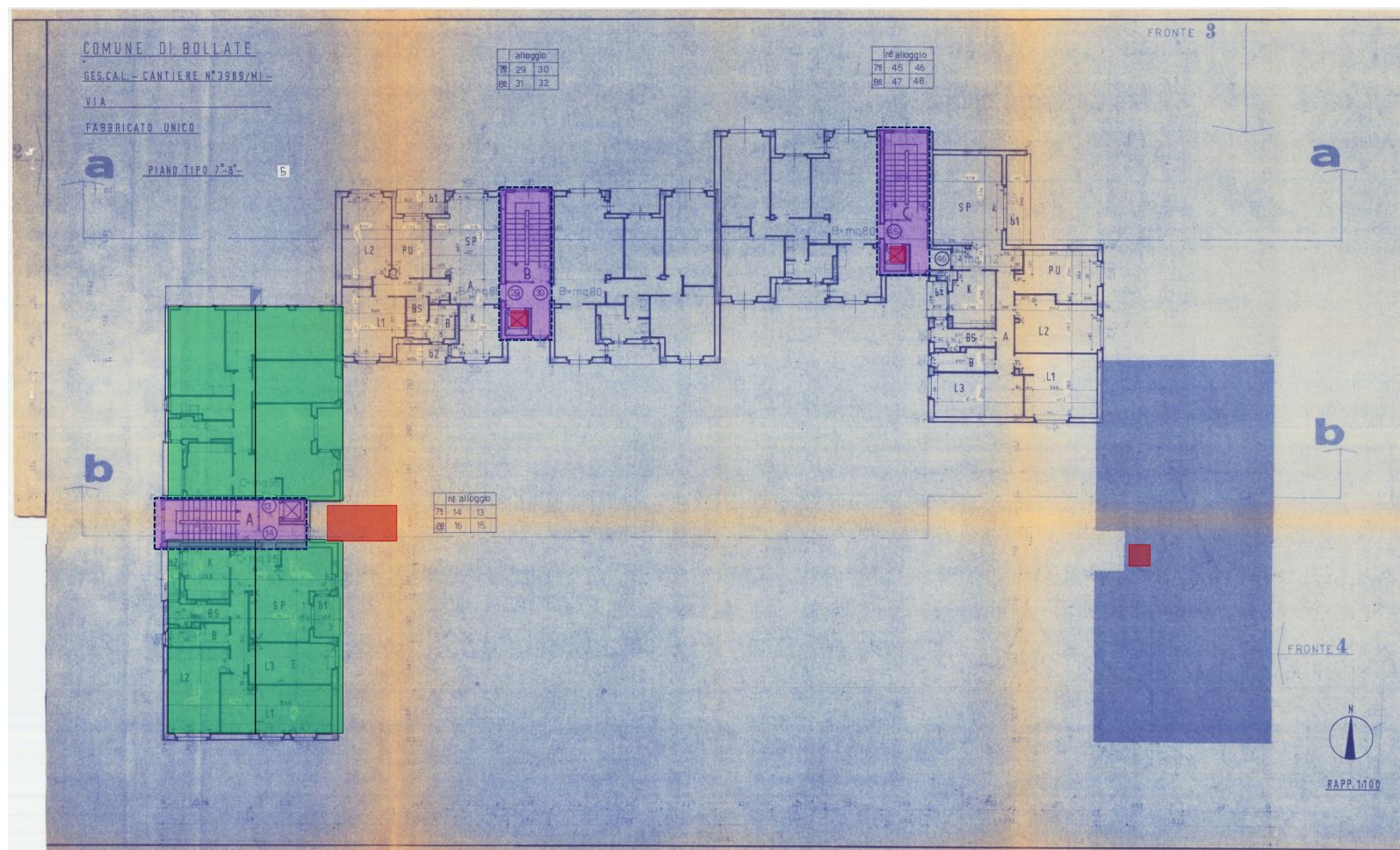
STATO DI PROGETTO
piano primo



Area di intervento

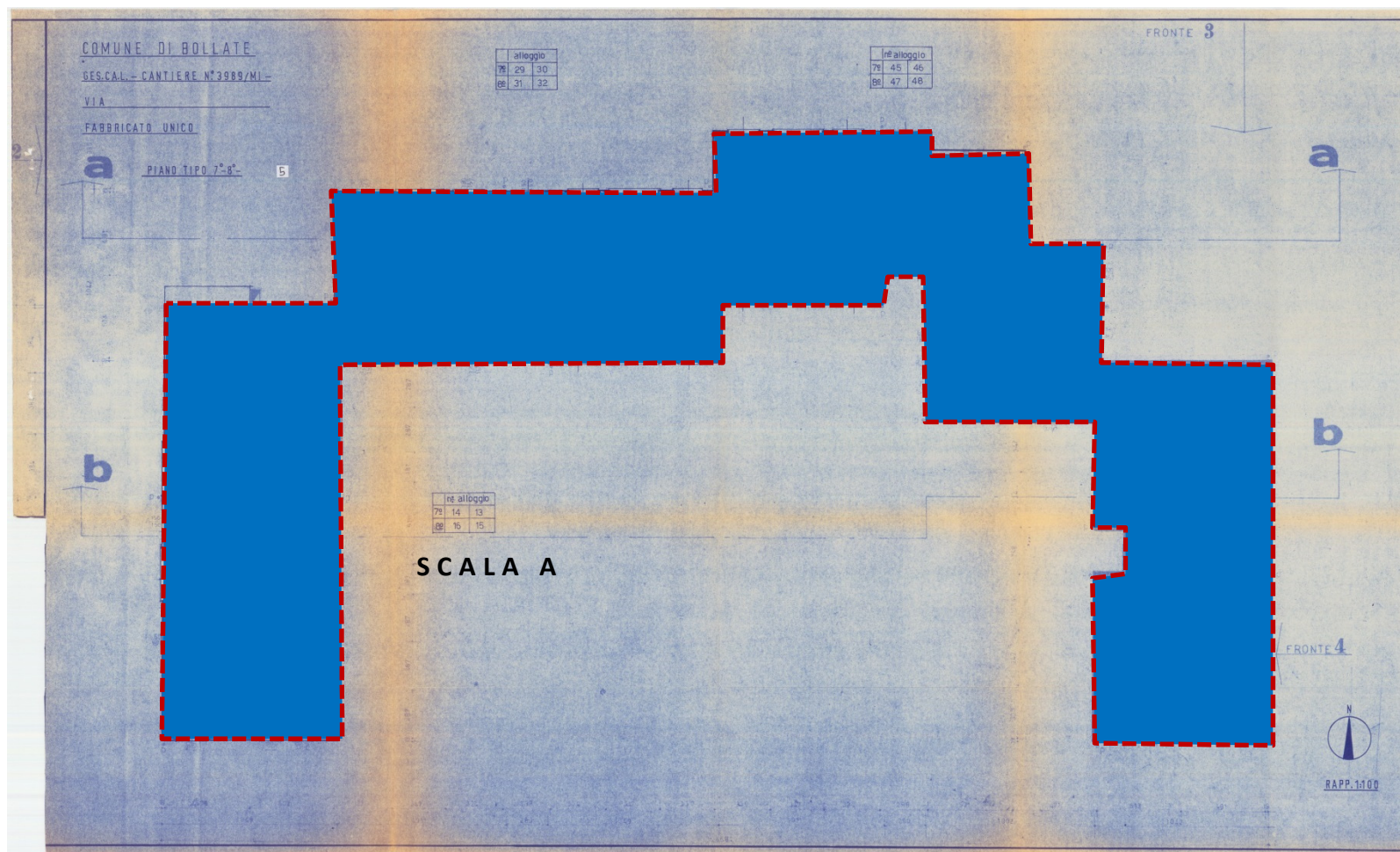
Area di intervento adeguamento antincendio parti comuni

STATO DI FATTO
 piano secondo-ottavo



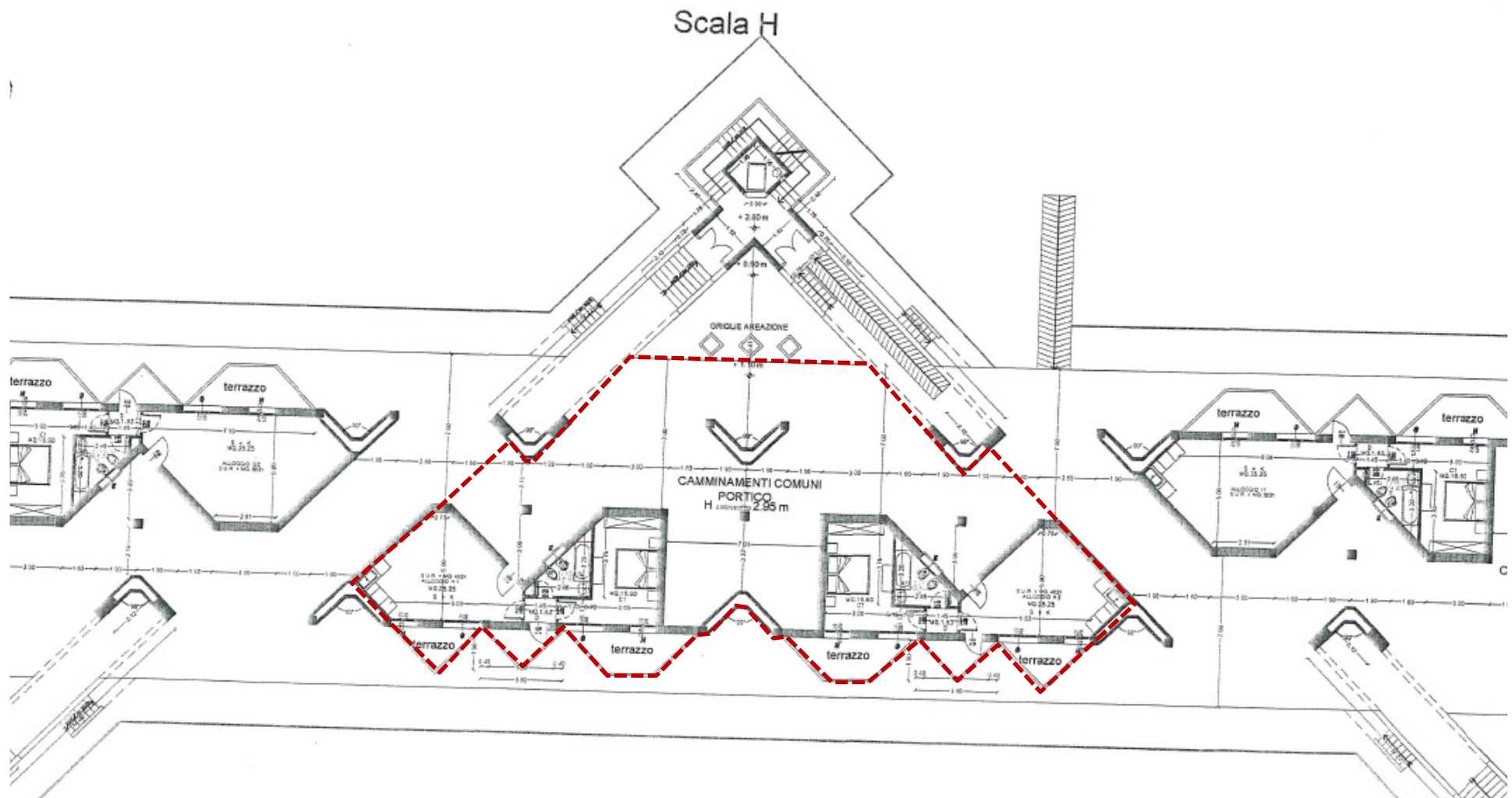
- Abbattimento barriere architettoniche - Sostituzione ascensore
- Frazionamento alloggi
- Adeguamento antincendio parti comuni

STATO DI PROGETTO
piano secondo-ottavo



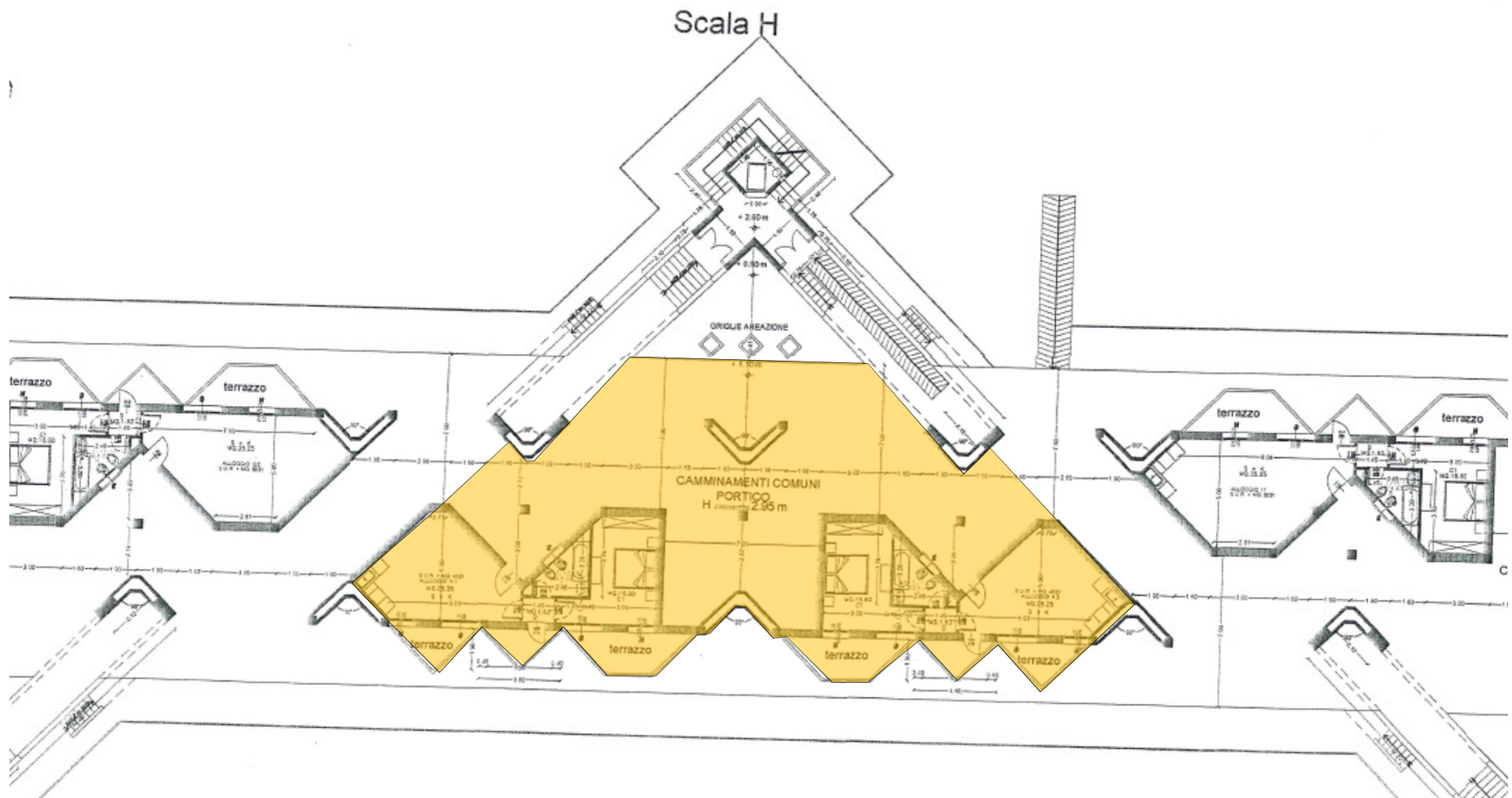
 Area di intervento: Rifacimento copertura
Sostituzione Serramenti

STATO DI PROGETTO
piano copertura



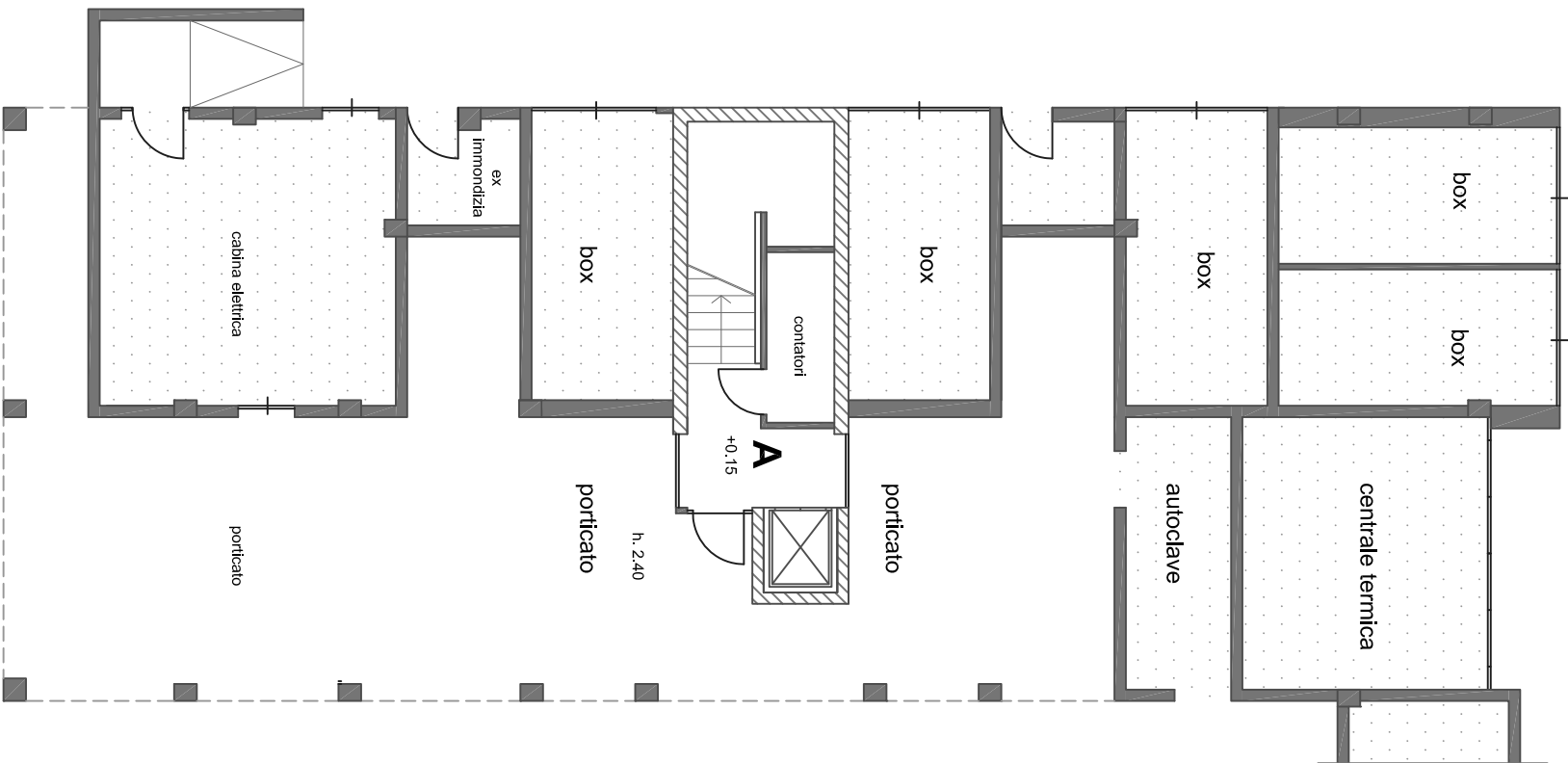
 Area di intervento

STATO DI FATTO
piano pilotis

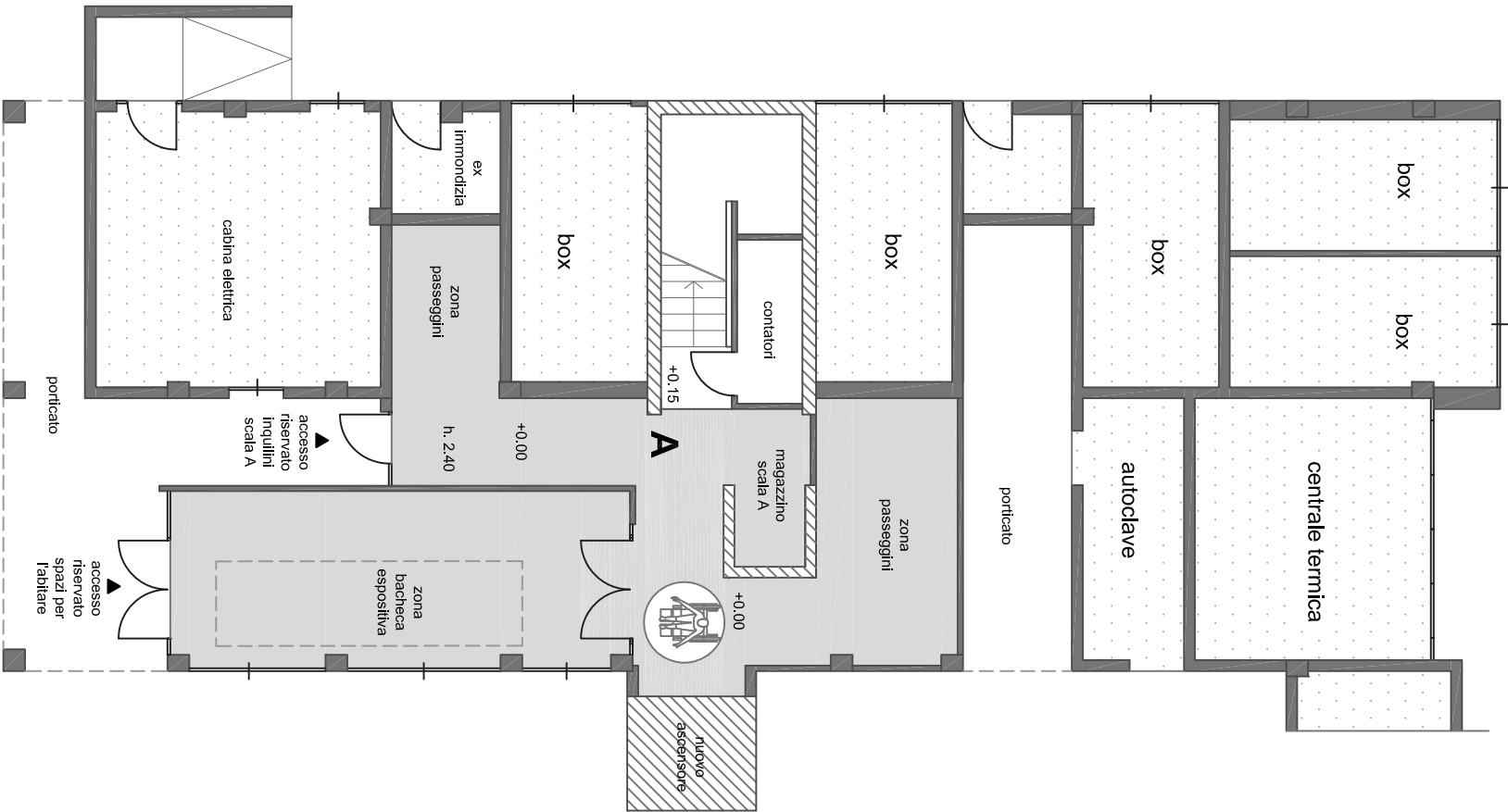


Spazio per l'abitare

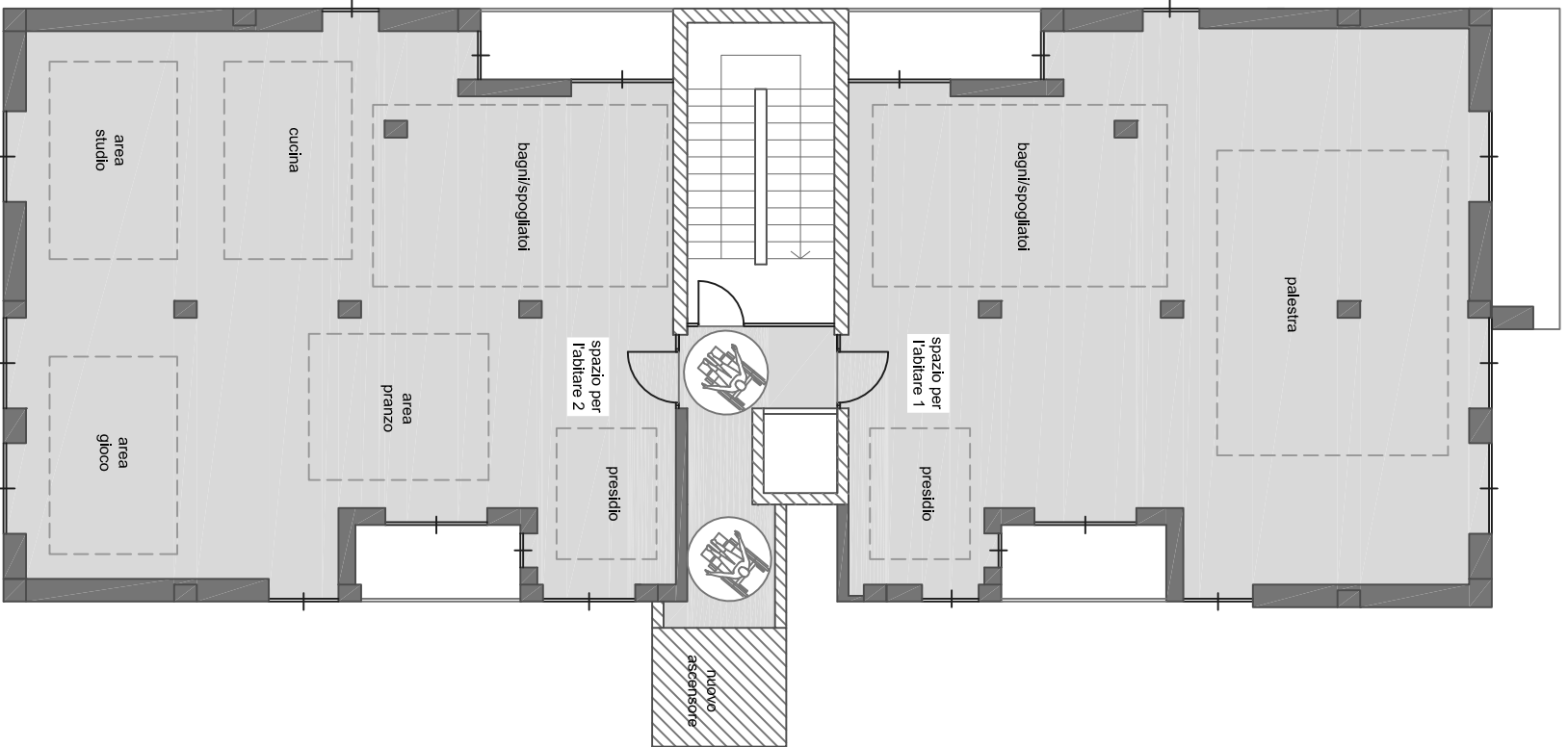
STATO DI PROGETTO
piano pilotis



STATO DI FATTO
piano terra



STATO DI
PROGETTO
piano terra



STATO DI
PROGETTO
piano primo

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DEGLI IMMOBILI DI VIA VERDI E VIA TURATI IN BOLLATE																																																			
ID	Nome attività	Durata	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M1	M11	M1	M13	M14	M1	M16	M1	M18	M1	M20	M21	M2	M23	M2	M25	M26	M2	M28	M2	M30	M3	M32	M33	M3	M35	M3	M37	M38	M3	M40	M4	M42	M4	M44	M45	M4	M47	M4	M49
1	SOTTOSCRIZIONE PROGETTO ATTUATIVO	0 g																																																	
2	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA	1470 g	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA																																																
3	PROGETTAZIONE	555 g	PROGETTAZIONE																																																
4	INDIVIDUAZIONE PROGETTISTA E VERIFICATORI	195 g	INDIVIDUAZIONE PROGETTISTA E VERIFICATORI																																																
5	predisposizione documentazione di gara	15 g	predisposizione documentazione di gara																																																
6	procedura di gara	45 g	procedura di gara																																																
7	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria	70 g	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria																																																
8	aggiudicazione definitiva	30 g	aggiudicazione definitiva																																																
9	sottoscrizione contratto	35 g	sottoscrizione contratto																																																
10	PROGETTO	360 g	PROGETTO																																																
11	progettazione preliminare/fattibilità tecnico economica	180 g	progettazione preliminare/fattibilità tecnico economica																																																
12	verifica e validazione progetto preliminare/fattibilità tecnico economica	30 g	verifica e validazione progetto preliminare/fattibilità tecnico economica																																																
13	progettazione definitiva esecutiva	120 g	progettazione definitiva esecutiva																																																
14	verifica e validazione progetto definitivo/esecutivo	30 g	verifica e validazione progetto definitivo/esecutivo																																																
15	ESECUZIONE	915 g	ESECUZIONE																																																
16	INDIVIDUAZIONE D.L., CSE, DO E COLLAUDATORE	195 g	INDIVIDUAZIONE D.L., CSE, DO E COLLAUDATORE																																																
17	predisposizione documentazione di gara	15 g	predisposizione documentazione di gara																																																
18	procedura di gara	45 g	procedura di gara																																																
19	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria	70 g	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria																																																
20	aggiudicazione definitiva	30 g	aggiudicazione definitiva																																																
21	sottoscrizione contratto	35 g	sottoscrizione contratto																																																
22	INDIVIDUAZIONE SOGGETTO ESECUTORE	195 g	INDIVIDUAZIONE SOGGETTO ESECUTORE																																																
23	predisposizione documentazione di gara	20 g	predisposizione documentazione di gara																																																
24	procedura di gara -OEV	45 g	procedura di gara -OEV																																																
25	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria	85 g	valutazione offerte e aggiudicazione provvisoria																																																
26	aggiudicazione definitiva	30 g	aggiudicazione definitiva																																																
27	sottoscrizione contratto	35 g	sottoscrizione contratto																																																
28	ESECUZIONE LAVORI	720 g	ESECUZIONE LAVORI																																																
29	esecuzione lavori	540 g	esecuzione lavori																																																
30	certificato di collaudo	180 g	certificato di collaudo																																																

Patr/CD

data creazione 18.05.2018

rev.03 del 28/11/2018

Attività

Divisione

Avanzamento

Cardine

Riepilogo

Riepilogo progetto

Attività esterne

Cardine esterno

Scadenza